SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 305
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Giovedì-Venerdì 23-24 Dicembre 1937
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-029 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

RADIO TERUEL:
l'emittente degli eroi

Ogni 15 minuti dalla fornace di esplosioni si leva un canto: l'inno della Falange per dire al mondo che i rossi non passeranno - Tutte le riserve dei rossi impegnate - I rifornimenti lanciati dagli aerei - L'azione avvolgente dei nazionali deciderà la grande battaglia

Salamanca, giovedì sera.

La stazione radio di Salamanca trasmette di mezz'ora in mezz'ora da stanotte la seguente nota ufficiale:

«La guarnigione di Teruel resiste eroicamente agli attacchi disperati del nemico che, misconoscendo il valore degli aragonesi, ha annunziato già varie volte la conquista della città.

«L'eroismo dei difensori della città di Teruel sbarrerà la strada agli assalitori. Le nostre colonne di soccorso avanzano e sono prossime a prendere contatto con gli assediati.

«La Spagna intera si sente unita in queste ore difficili all'invincibile popolazione di Teruel».

Ed è su questo ritmo, segnato dal susseguirsi di emissioni che — si può dire — la nazione intera vive la trepida ed ansiosa vigilia di Natale.

Mentre nella sacca di Teruel si combatte, la radio degli assediati continua le sue emissioni, come se volesse chiamare tutto il popolo a testimone delle prodezze dei difensori.

Il Quartiere Generale ha ricevuto un nuovo messaggio radio dal comandante della guarnigione di Teruel dichiarante che «le notizie diffuse dalle stazioni radio rosse secondo le quali Teruel è caduta sono false. Teruel resiste eroicamente e resisterà ancora. Tutto va bene».

Si apprende intanto che le truppe nazionali sono riuscite nella notte a compiere una splendida manovra aggirante che permette di attaccare il nemico su un fianco.

In questo piccolo settore i rossi hanno concentrato da otto a dieci divisioni e cioè, come nella battaglia di Guadalajara, quasi tutte le forze disponibili.

L'ufficio stampa dell'esercito nazionalista ha dichiarato che parte delle autorità governative non annettono grande importanza ai combattimenti che si stanno svolgendo sul fronte di Teruel, mentre invece mirano con grande attenzione la lotta che si sta svolgendo da tre giorni sulla parte nord della città.

Viene segnalato che il Comando nazionalista afferma che Teruel verrà liberata dai governativi che la circondano fra pochi giorni.

Attualmente la lotta si sta svolgendo cruentissima per il possesso della carrozzabile di Teruel-Saragozza. Si annuncia che ieri sono giunte sul fronte delle forze nazionaliste di rinforzo.

La vecchia città, ossia la parte sopraelevata che valloni o corsi di acqua contornano, si difendeva ancora validamente questa mattina alle tre. Non si possono avere notizie precise di quello che avviene laggiù, ma si presume che sia cominciata la battaglia per le strade, alla periferia dell'abitato.

La città antica, di origine araba, sembra ideata per la guerra nelle vie. E' tutta tagliata da piccole strade contorte, anguste, fiancheggiate da vecchi palazzi massicci e oscuri, con piazzette a porticati. Essa ha visto guerre feroci e massacri terribili nell'antichità. Forse in questo momento essa è il teatro di combattimenti disperati fra casa e casa, fra angolo e angolo. Certo è che a Teruel si sta scrivendo col sangue una delle pagine più gloriose e più terribili della guerra.

Anche da altra fonte — pure nell'ansiosa attesa di notizie che è spiegabile con l'importanza del momento — si conferma che le Divisioni rosse, un complesso di 80.000 uomini, che da sette giorni investono Teruel e rinnovano senza posa i loro assalti, non riescono ad avere ragione dei pochi battaglioni di nazionali che difendono eroicamente la città, coadiuvati validamente dalla popolazione civile decisa a non lasciare cadere nemmeno una casa in mano dei rossi.

La radio di Teruel ha ripreso anche stamane il suo funzionamento. Attraverso l'etere ogni quarto d'ora essa lancia altri messaggi di incitamento commoventi nella semplicità delle brevi parole soldatesche.

«Qui tutto bene — il nostro spirito è indomabile. Nessun rosso metterà piede in Teruel. Un breve canto, «Cara al sol», l'inno della Falange, segue ad ogni emissione.

E tutta la Spagna nazionale aggrappata agli apparecchi radio segue da lontano e da vicino con commozione il dramma eroico di Teruel. Si rinnova così il prodigio dell'Alcazar e di Oviedo: un pugno di eroi tiene ancora in iscacco la marea rossa.

La radio nazionale risponde alla voce di Teruel con parole di incoraggiamento e di ammirazione.

Le colonne di soccorso, galvanizzate dall'esempio mirabile del pugno di eroi che attende, avanzano e già cominciano ad ottenere sensibili vantaggi.

Il Comando rosso ha impegnato nella battaglia, che assume uno sviluppo sempre più ampio, gran parte delle sue riserve; ma lungo le direttrici di Concud e di Campillo con largo movimento avvolgente i rincalzi accorrono.

La lotta si fa sempre più accanita.

Dalla battaglia di Teruel sono i rossi che usciranno indeboliti. Intanto la battaglia continua. Gli attacchi nazionali al nord sono ricominciati oggi a mezzogiorno. L'avanzata è lenta, ma sicura. L'aviazione delle due parti è attivissima.

Un uragano di granate nazionali comincia a battere Concud e San Blas, nuclei maggiori della lunga linea di trincee che i rossi hanno apprestato attraverso l'intera vallata, da nord-est a sud-ovest di Teruel. Attacchi e contrattacchi si succedono sulle ultime pendici della Sierra Palomera a nord di Concud.

GIORNO PER GIORNO

Hong-Kong

Il Governo inglese ha deciso l'invio di rinforzi, navi e truppe, nell'Estremo Oriente. I giapponesi preparano un'azione verso la Cina del Sud.

Le ostilità si avvicinano ad Hong-Kong, fortezza militare ed economica della Gran Bretagna in faccia a Canton. I giapponesi sono già sbarcati a Bias-Bay.

Chiara è la situazione di Hong-Kong: si tratta d'un possedimento della Corona britannica. Ma tutt'attorno le altre isole minori ed in una zona del continente gli inglesi non sono che degli affittuari di terra. Il Comando giapponese, costretto dalle necessità militari, rispetterà questi territori che non appartengono alla Corona ma alla Cina?

Poche navi e pochi battaglioni inglesi non muteranno il quadro della situazione militare in Estremo Oriente, ma sono un sintomo che la situazione laggiù nell'altro emisfero, tende a peggiorare.

Teruel

L'azione dei rossi spagnoli su Teruel è un tentativo disperato per ritardare ed impedire l'offensiva finale di Franco; mira a provocare disordine e spostamento di truppe e di cannoni verso un fronte secondario. In realtà Teruel è un episodio che potrà ritardare ma non mutare il corso sicuro degli avvenimenti.

Invito

Appena due giorni ci dividono da Natale. Che gli avari siano prodighi ed i prodighi scialacquoni. E l'avvenire? L'avvenire è sempre diverso dai nostri calcoli di burocrati e dalle nostre previsioni di uomini saggi.

il lettore

L'«epurazione» sovietica

Altri funzionari condannati a morte

Mosca, giovedì sera.

Il grande processo politico che stava svolgendosi a Tiflis è terminato con la condanna a morte di cinque funzionari sovietici dell'ufficio centrale dei cereali per la Georgia. Come sempre l'accusa è di «sabotaggio» e ciò, si sa per esperienza, comporta la pena capitale.

Ad Arkangelsk otto funzionari sovietici dell'economia forestale sono stati condannati a morte dopo un processo che li ha ritenuti colpevoli di «mene controrivoluzionarie e di sabotaggio».

Litvinoff in salvo su un monte di cadaveri?

Varsavia, giovedì sera.

Informazioni da Mosca ai giornali rilevano il nuovo episodio di sanguinarismo giudiziario staliniano, come il principio della tante volte annunciata azione di «epurazione» a fondo, nel campo della diplomazia, cioè del Commissariato degli esteri e degli intimi collaboratori di Litvinoff. Si ha la convinzione che il Commissariato degli Esteri è ormai tecnicamente entrato tutto nel campo visivo della lente giudiziaria della Ghepeù e non uscirà se non completamente «epurato», ciò che nel vocabolario moscovita, si sa ben cosa voglia dire. Il caso Karakhan è un segno ed un inizio di fondamentale importanza, e che sarà seguito indubbiamente da una azione a fondo. Come si sa già, contro una serie di altri diplomatici suoi amici e compagni sono in corso azioni di inchiesta fra cui contro Alexandrowski di Praga, Dawtjan di Varsavia, Jurenew di Berlino, Brodoski di Riga, Hasmuse di Helsingfors, Bogomolow di Nanchino e persino contro il console generale a Barcellona Antonnow Owsseienko che tutti sono stati richiamati nella capitale e, caso che pareva divenuto raro, ci si son lasciati prendere.

Anche nell'amministrazione centrale del Commissariato, oltre che il famigerato «barone» Steiger introduttore di diplomatici esteri e capo di protocollo, l'altro giorno fucilato, una azione in corso è anche contro il capo reparto orientale Zakermann. Che questa ondata, la quale sempre più monta, finirà col lambire i piedi del signor Litvinoff, nessuno ormai dubita più; sembra però che, tale ondata, potrà, nell'elezione di Litvinoff al supremo consiglio sovietico, accanto a Stalin, procurargli un respiro di grazia.

Una strada strategica fra la Russia e la Cina

700.000 operai al lavoro per terminare la pista in due settimane

Sciangai, giovedì matt.

Da fonte cinese si apprende che si sta costruendo una strada strategica che unirà la provincia di Cie-Ciuan con il territorio sovietico.

I lavori procedono con grande celerità e 700 mila operai sono impiegati nei lavori che procedono giorno e notte. Questa strada che permetterà un rapido trasporto di armamenti ed altro materiale bellico dalla Russia alla Cina sarà terminata in 15 giorni.

Si annuncia che le forze cinesi comandate dal generale Ciang-Ca-Kuei hanno iniziato questa mattina un vigoroso attacco contro i giapponesi che avanzano in direzione di Nan-Kou.

La battaglia in questo momento sta svolgendosi cruentissima e per ora non se ne può prevedere l'esito.

Gli operai spagnoli per le truppe nazionali

Cospicue offerte per il Natale

Salamanca, giovedì sera.

Continuano in tutta la Spagna le prove di affetto e di gratitudine verso i combattenti del fronte. Nel solo Guipuzcoa le offerte raccolte per i pacchi di Natale ascendono alla somma di 600 mila pesetas.

Oggi il governatore civile della Coruña pubblica i dati che attestano l'appoggio dato dagli operai di quella provincia a favore del movimento nazionale. La classe operaia oltre alle ore regolamentari ha deciso di offrire delle ore supplementari che vengono a rappresentare una offerta mensile di circa 100 mila pesetas.

Furto di vaglia in un reggimento rosso

Saint Jean de Luz, giov. sera.

Si ha notizia che in un reggimento rosso del settore di Motril un ispettore del Comando di brigata ha proceduto all'arresto di una cinquantina di soldati e di otto ufficiali accusati di furto continuato in danno di militari marxisti che ricevevano vaglia postali dalle loro famiglie. Lo scandalo durava da tempo ed è stato in seguito alle proteste di un tenente, pure derubato dalla banda, che il Comando rosso ha fatto arrestare i colpevoli.

Da Barcellona si segnala che ivi si trovano in questi giorni tre membri della Confederazione generale del lavoro francese, fra i quali il presidente stesso della Confederazione, Jouhaux. La missione si è recata nella Spagna marxista invitata da Largo Caballero, il defenestrato presidente dell'Ugt, e si sforzerebbe di appianare il dissidio scoppiato ultimamente in seno all'organizzazione sindacale marxista del fronte popolare spagnolo.

Il nuovo "Teatro Regio,, a Torino

Il progetto presentato dagli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca proclamato vincitore del Concorso per la costruzione del nuovo Teatro Regio a Torino. Ecco come apparirà la facciata verso Piazza Castello; un'altra soluzione è però stata prospettata dai due progettisti, come «variante» al bando di concorso, e contempla la completa liberazione dei portici, eliminando l'accecamento dei portici stessi

IN QUINTA PAGINA LA NOTIZIA DELL'ESITO DEL CONCORSO

Il tragico bilancio dei moti in Palestina alla Camera dei Comuni

Londra, giovedì sera.

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie, in risposta ad una interrogazione concernente la situazione in Palestina ha detto che continuano gli atti di terrorismo da parte di varie bande, di cui alcune agenti fuori del territorio palestinese. Il Ministro ha aggiunto che dal 23 novembre scorso secondo un rapporto ufficiale del Commissario Britannico a Gerusalemme vi sono state le seguenti vittime: arabi 10 uccisi e 4 feriti; ebrei 5 uccisi e 27 feriti.

Finora le Corti militari hanno giudicato 26 arabi, dei quali uno è stato condannato a morte e giustiziato, tre assolti e 22 condannati a pene varie. Una Corte civile ha poi condannato di recente due arabi a morte.

Un Governatore siriano rapito dagli arabi

Damasco, giovedì sera.

Il Governatore della provincia siriana dell'Alto Gedrah e quattro suoi collaboratori, che facevano un giro d'ispezione in automobile nella zona da loro amministrata, sono scomparsi in modo misterioso.

Si crede che essi siano stati rapiti dagli arabi. Finora a Damasco non si hanno maggiori particolari sul fatto.

Nello Sciansci

Le truppe giapponesi nello Sciansi: la caratteristica fotografia ci offre una suggestiva visione dei nipponici in marcia

Le colonne nipponiche avanzano su tutti i fronti

Nuovo disperato tentativo di Ciang Kai Scek - 600 aerei perduti dai Cinesi durante le operazioni - 17 "Rata,, sovietici abbattuti durante un attacco giapponese

Sciangai, giovedì mattino.

Sul fronte di Sciangai il distaccamento di Katasas Ozakai e due altre unità nipponiche stanno consolidandosi nelle posizioni conquistate presso Kuang-Teh e nella provincia di A-Sud e An-Huei, mentre i distaccamenti di Eukoi Tasikaua e di Taida a Hu-Ciou hanno completato la loro preparazione ed hanno iniziato le loro operazioni di avanzata.

L'offensiva delle truppe giapponesi contro Hang Ciao è in pieno sviluppo. Riparate le strade e le linee ferroviarie danneggiate dai cinesi nella loro ritirata, la marcia su Hang Ciao è stata ripresa da nord e da est. La colonna Tamikawa, procedente da nord, ha occupato la città di Wu Kang, obbligando le truppe del Kuomintang a battere in ritirata.

Le forze di Ciang Kai Scek sembrano tuttavia voler opporre una grande resistenza nella regione di Hang Ciao: si dice che nei dintorni di quella città il Maresciallo cinese abbia concentrato circa 100 mila uomini, che sono attualmente impegnati in lavori di fortificazione. E' probabile quindi che attorno a Hang Ciao debba svolgersi una battaglia di grandissima importanza.

L'avanzata delle forze giapponesi ad ovest di Nanchino continua a svolgersi vittoriosamente.

Si annuncia ufficialmente che dopo aspri combattimenti i nipponici hanno occupato la città di Chang-Pa-Ling, a ventidue chilometri a nord di Hsu Shien.

In seguito ad altro vittorioso combattimento i giapponesi si sono impadroniti della città di Shao Pai Shan, a venti chilometri a nord di Jenchow. Nelle due azioni i cinesi hanno lasciato alcune migliaia di morti sul terreno.

Nella giornata di ieri idrovolanti giapponesi hanno nuovamente bombardato l'aeroporto di Nank Hang, distruggendo tredici dei trenta apparecchi cinesi che si trovavano sul campo ed abbattendo diciassette degli aerei che si erano levati in volo, per contrastare l'attacco. In maggior parte questi ultimi apparecchi erano «Rata» da caccia russi.

Secondo computi di fonte giapponese l'aviazione cinese ha perduto seicento apparecchi dall'inizio delle ostilità ad oggi e gliene sarebbero rimasti soltanto un centinaio.

La costituzione di un governo «definitivo» pro-Giappone della Cina in Pechino, secondo notizie pervenute dal Gran Quartiere generale nipponico verrà effettuata nel prossimo febbraio.

Questa costituzione avrebbe per scopo la sostituzione del governo provvisorio che esiste attualmente a Pechino.

Una Nota britannica per la violazione delle acque territoriali di Hong Kong

TOKIO, giovedì matt.

L'Ambasciatore britannico ha consegnato al Ministro degli Esteri una Nota del suo Governo concernente la violazione delle acque territoriali di Hong Kong da parte dei giapponesi.

Il Comandante in Cina della flotta inglese sostituito

Tokio, giovedì matt.

L'agenzia Domei riceve da Hong Kong che il comandante in capo delle forze navali britanniche in Cina, ammiraglio Little, ha lasciato il suo posto per ragioni di salute.

A sostituirlo sarà chiamato il vice-ammiraglio Crabbe, comandante delle forze navali nello Yang Tse.

Le colossali manovre della Marina americana

150 navi e 500 aeroplani si spingeranno fino a seicento miglia dal Giappone

Londra, giovedì sera.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* illustrando le manovre navali americane che si svolgeranno al principio dell'anno prossimo nel Pacifico, nota come si tratti di esercitazioni combinate senza precedenti nella storia. Non meno di 150 navi da guerra e 500 aeroplani prenderanno parte a tali manovre che saranno condotte in una zona assai vasta che arriverà fino a 600 miglia dalle acque territoriali giapponesi.

Richiamo dalla licenza di ufficiali inglesi e francesi?

Basilea, giovedì sera.

Le *Basler Nachrichten* apprendono negli ambienti alberghieri che gli ufficiali inglesi e francesi, che trascorrevano il loro congedo nella Confederazione, hanno ricevuto l'ordine di interrompere la vacanza e rientrare in sede.

L'ing. Patrone giunto a Genova

Le accoglienze di parenti e camerati

La profonda riconoscenza per S. E. Ciano

Genova, giovedì sera.

L'ing. Patrone, capo della missione industriale dell'Ansaldo composta di venti tecnici che aveva l'incarico di dirigere in Russia la costruzione dell'incrociatore *Kiroff*, dopo quattro mesi di detenzione alla Lubianka ha fatto oggi ritorno a Genova.

Alla stazione si trovavano a riceverlo i genitori, i fratelli e i dirigenti dell'Ansaldo con l'amministratore delegato, ing. Rocca, uno stuolo di camerati e amici, i componenti la missione industriale dell'Ansaldo, i gerarchi del G.U.F.

Quando l'ing. Patrone è sceso dal rapido di Milano, che è giunto alle 11,40, la folla gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di affetto.

L'ing. Luigi Patrone di Genova reduce dalla Russia ove è stato 4 mesi prigioniero dei rossi

Dopo i commossi abbracci dei congiunti sono stati offerti numerosi mazzi di fiori.

Alla folla di colleghi camerati e amici Patrone ha tenuto a manifestare per prima cosa la sua vivissima imperitura riconoscenza al Conte Galeazzo Ciano e all'Ambasciatore Rosso per l'efficace azione svolta a suo favore che gli valse la liberazione.

Il Patrone, come è noto, venne arrestato a Leningrado sotto l'infondata accusa di spionaggio a danno dei Sovieti. Sottoposto a torturanti interrogatori si battè con fermezza di Camicia Nera, tenendo testa con energia alle insidie della polizia russa, che voleva a ogni costo che egli fosse colpevole. In quattro mesi di insidie il Patrone non disperò, ma è con cuore temprato a tutte le tempeste, intrepido come un eroe del Risorgimento, come un gregario della Marcia su Roma, così lo definì l'Ambasciatore Rosso, che rispose energicamente ai suoi accusatori.

In mezzo a inenarrabili sofferenze sentì il conforto dell'interessamento di Galeazzo Ciano e dell'Ambasciatore Rosso, ai quali deve la sua liberazione.

La novella di "Stampa Sera,,

La "Clinica d'anime,,

Luciano Hérmos. Così si faceva chiamare. Nell'affascinante città orientale, Luciano Hérmos era conosciutissimo (massime nella colonia straniera) e conosciutissima la sua... clinica. Soleva dire spesso:

— Come ci sono cliniche per i corpi, ecco qui che c'è anche una clinica per le anime. Provvidenza al servizio dell'umanità sofferente e che mancava alla civiltà odierna. C'è chi vende profumi e c'è chi vende rivoltelle: io vendo consigli, medicamenti per le anime in pena. Ecco tutto.

— Certamente, avrete studiato, avrete una laurea, non so, una specializzazione in psicologia per questa vostra... missione, no? — osservava talvolta qualche... cliente.

— C'è forse una laurea per la scienza della vita o per l'esperienza dell'amore? — rispondeva Hérmos. — Tuttavia, il primo a non credere al mio mestiere sono proprio io; ma i clienti ci credono e, contenti loro, contenti tutti. D'altra parte, si dice che le mie cure effettivamente giovino... specialmente in cose... d'amore... e... allora... io non so proprio più che pensare. Si sono riconosciute perfino le finalità scientifiche del mio lavoro. C'è della buona volontà a questo mondo!

— Curioso metodo per ispirare fiducia ai vostri... malati. E l'idea come v'è venuta?

— L'idea? Mi è venuta al cinema, dopo aver visto passare sullo schermo vari mercanti di sogni e di illusioni. Ma, mentre i miei colleghi o predecessori — se vogliamo chiamarli così — praticavano e praticano un brutale e frodolento mestiere, predicendo, in genere... il futuro, io, invece, ho aperto un gabinetto di consultazioni psicologiche, occupandomi del... presente. E credo con altro stile. Un amico, un consigliere nei casi gravi della vita e... a pagamento perchè... i tempi sono difficili. Una volta, quando le mie condizioni finanziarie me lo permettevano, facevo lo psicologo, il filosofo mondano, il consigliere, *gratis*, per amore di studio, di teoria, ma oggi... Me ne trovo bene, perchè mi guida sempre la speranza o l'illusione di fare del bene, come nel passato, di dispensare — qualche volta — un po' di felicità...

— Altruismo ad... oltranza, dunque?

— Veramente, oggi... a pagamento.

— E perchè non tenete esposti... i prezzi?

— ... Per pudore.

***

E, un bel giorno, un certo signor Ferrol pensò di andare a farsi visitare nella «Clinica d'anime». Ecco il resoconto della seduta.

Luciano. — Innamorarsi di una donna, a trent'anni, è come se vi venisse da starnutare mentre state bevendo un buon bicchiere di vino: fate a meno di bere o fate a meno di questa donna.

Ferrol. — E' la mia febbre.

L. — Ho capito. Riepiloghiamo. Voi, Albert Ferrol, benestante, amate una donna che non conoscete bene, che avete incontrata in una galleria d'arte. Un ombrellino dimenticato dalla dama e che voi avete riconsegnato è stato l'inizio di una conversazione molto stupida... Sono parole vostre. Poi, le prime schermaglie hanno avuto un effetto disastroso...

F. — Mi ha detto che ero un superficiale; anzi, mi ha consigliato delle letture ascetiche per cercare di approfondirmi e, fra l'altro, «Le vite dei Santi Padri».

L. — L'avete, poi, rivista?

F. — Qualche volta. Ma mi sfugge...

L. — Sapete, almeno, dove abita e come si chiama?

F. — Sì.

L. — Potevate dirlo prima. Dunque volete, proprio, iniziare un abbonamento alle mie cure? Ne ho di parecchi tipi, per la cura del vostro caso. Sceglierete. Per fortuna, abbiamo da fare — sembra e... scusate — con una donna intelligente; e, con le donne intelligenti, basta agire intelligentemente. Con le... oche, invece, non si sa mai... che pesci pigliare. Le... oche sono sempre misteriosissime. In ogni modo, pensateci bene, prima.

F. — Ci ho già pensato. Non vi preoccupate.

L. — Allora siete deciso a scendere... in lizza con questa donna?

F. — Decisissimo.

L. — Va bene. Ma, ripeto, pensateci. Se non potrete farne a meno, tornerete da me fra una settimana. E' il mio sistema. Vedremo ciò che si potrà fare. Scriveremo, forse, o meglio voi scriverete ed io detterò, la prima lettera d'amore che..... voi, poi, spedirete al suo indirizzo... perchè a me non c'è bisogno di dire nomi di luoghi o di persone, e, me dovete dire, soltanto, le circostanze psicologiche. E' su queste circostanze che io fondo i miei successi e, il più delle volte, i miei insuccessi... Vi saluto, dunque, con la speranza di... non più vederci, qui.

F. — Temo il contrario... purtroppo.

***

Qualche giorno dopo, Hérmos visita una cliente. La bellissima signora Violet Lynd narra il suo... *curriculum vitae*, ma senza nomi di luoghi o di persone, secondo i regolamenti della clinica. Poi, il dialogo prosegue così:

Luciano. — I miei clienti provengono, quasi tutti, dal salotto della mia madrina. Segreto professionale di prim'ordine, quindi. Voi sapete chi è la mia madrina...

Violet. — Sì, al di sopra di ogni sospetto. Essa mi ha parlato di voi tanto bene! Ed è per questo che sono qui. Ecco... Non so amare. Non posso amare. Non ho mai amato. Questo è il mio tormento... aggravato dal fatto che c'è sempre qualcuno che dice di amarmi. Poi, ora, c'è un giovane che, addirittura, mi perseguita.

L. — Amare! Non è mica facile amare. Si sciupa tanto questa parola, se ne fa uno sperpero... ma, poi, chi è che ama? Chi è che vive? Quante vite vuote! Quante vite inutili! Eccone una. Anch'io *non ho mai amato!*

V. — Questa è una posa. Tutta la città conosce le vostre avventure...

L. — Avventure sì, ma amore? Anche voi avrete avute delle avventure... e con ciò?

V. — E' vero.

L. — Interrogando voi, signora Lynd, interrogherò me stesso, poichè questo interrogatorio ci ha assaliti entrambi, per tante notti, fino all'alba e non ne è rimasta che la solita amarezza. Voi siete tanto giovane... Potete ancora sperare. Ma io...

V. — Ma voi siete il clinico d'anime!

L. — Non date mai troppa retta alle etichette e ai titoli. Curiamoci, piuttosto. Volete? E dal momento che soffriamo lo stesso male e non ci è riuscito di prendere una cotta con chi ogni giorno ne prende una, proviamo a prenderne una con chi non ne ha prese mai. Può darsi che riusciremo. Non vedo di meglio per la... nostra cura.

V. — *Medice cura te ipsum.*

L. — Esatto.

V. — Un'avventura di più, Hermos? Sarebbe noioso tanto per voi, quanto per me.

L. — No, signora. Benchè la mia professione, la mia posizione possa sembrare, nella migliore ipotesi, paradossale o cinica, devo dirvi che io sento terribilmente nell'anima la immensità del vostro e del mio dolore, sento troppo l'inutilità della nostra vita, la nostra povertà, di fronte a cui l'amore di una dattilografa è un tesoro.

V. — Come siete sentimentale!

L. — Vedo che mi prendete sul serio.

V. — Dunque... una cura... omeopatica? E va bene... Inizio un abbonamento.

L. — Ah! No. Per noi sarà bene usare un'eccezione...

***

Tre mesi dopo, su di una panchina di giardino, sono seduti Violet Lynd e Albert Ferrol.

V. — Le vostre lettere... Albert, le vostre lettere d'amore erano paradisi sconosciuti. Dobbiamo ad esse la nostra felicità. Esse mi hanno insegnato ad amare...

F. (*cogitabondo*) — Già...

***

Una mattina, dopo questi avvenimenti, una signora piuttosto anziana, la madrina di Luciano, la quale conosce sia Violet che Albert, va a casa del figlioccio, il clinico d'anime, e lo trova accasciato su di una poltrona. Alle ansiose domande della madrina, che non rivedeva più da parecchio tempo Hérmos, questi confessa, in parte, le sue pene... d'amore, ma non confessa che la donna amata è una sua cliente.

Luciano. — ... E la prima volta che ho amato, nella mia vita, m'è andata male e, con tutta la mia... straordinaria abilità, non ho potuto impedire che andasse male. Innamoratomi, non sapevo più parlare d'amore con la donna amata (era fatale), non sapevo lavorare per me, mentre lavoravo bene per conto... degli altri! E' stata la mia punizione... Non l'ho più rivista e non posso dirti il suo nome...

Madrina (*passeggiando per la stanza*). — Pensare che, fino a ieri, rendevi felici gli altri! Violet Lynd, Albert Ferrol... sono i tuoi ultimi grandi successi! (*guardando in strada, da dietro i vetri di una finestra*). Ieri sera ho saputo da Ferrol (Violet non mi ha detto mai nulla) che la donna da lui amata e, oggi, sua sposa, è Violet. E mi ha anche... confessato il particolare delle lettere. Sicchè, Violet e Ferrol sono partiti, stamane, in viaggio di nozze, per ignota destinazione. E non sanno ancora — l'uno dell'altra — che erano tuoi clienti (perchè io non ho parlato) e se Ferrol sa che la sua felicità proviene da te, Violet non sa che anche la sua felicità proviene tutta da te, dalle... tue lettere... che essa crede siano state scritte da Ferrol! Cosa che tu non potevi sapere, come clinico, ed io non potevo sapere, benchè... tua fornitrice di anime, a causa del segreto professionale. Carino, eh? Doppio colpo! Un caso nuovo negli annali del tuo lavoro. Vero? (*Si volta verso Luciano. Luciano che ha seguito, fremente, il soliloquio della madrina, si è alzato, quasi per lanciarsi verso la porta della stanza, ma, poi, come colpito a morte, si abbandona sulla poltrona*).

***

Ma, Luciano Hérmos non morì. E' vero che chiuse... bottega, la sua clinica d'anime, ma è anche vero che un amore più grande, l'amore di Patria, lo salvò. Una rischiosa e delicata missione, affidatagli dal governo della sua Patria e che egli assolse brillantemente, lo salvò, redimendolo.

Ugo Menghini

"Babbo Natale,, precipita in mare

La tragica fine di un paracadutista

Boston, giovedì matt.

Una grave sciagura ha funestato ieri una festa di bimbi all'aeroporto di Boston. Un sergente pilota, vestito da «Babbo Natale», si era gettato col paracadute da un aeroplano in volo per arrivare dal cielo fra i bambini con dei doni. Disgraziatamente un vento gelido ha sospinto l'aviatore verso il vicino porto e l'infelice, caduto in acqua, è annegato.

Freddo e neve ad Atene

Atene, giovedì sera.

Una ondata di freddo rigidissimo con abbondanti nevicate ha colpito la Grecia centrale e meridionale causando grave disagio nelle popolazioni. Le colline intorno ad Atene sono coperte di neve.

Al confine del mondo dei vivi

Di dove viene la "forza ipnotica,,

Un problema che non ammette soluzione -- I fatti più strani divengono normali -- Ogni rapporto fra le cose capovolto

LA CONCLUSIONE: oltre il confine del mondo dei vivi

IX.

Ipnosi, auto-ipnosi, fenomeni provocati, altri — per così dire — spontanei: tutta una casistica ampia e documentata è ormai passata in rassegna innanzi al lettore. Qua e là, si sono anche indicate le cause determinanti di questi fenomeni, per quanto almeno permettevano il romanzesco susseguirsi dei fatti, il vertiginoso proseguire di ciascun episodio verso la catastrofe.

Ora è però tempo di raccogliere le vele, trarre i remi in barca e passare ad una conclusione.

Facilmente il lettore comprende come — qualora si volesse — la serie degli episodi potrebbe ampliarsi senza fine: sarebbe sufficiente proseguire nello spoglio di annali giudiziari e di casi clinici per trovare grande copia di materia.

Un libro italiano

A che servirebbe mai?

Non porterebbe se non i classici vasi a Samo, cioè non altro farebbe che allargare il campo già fin troppo vasto dell'indagine intrapresa.

E' però assai più semplice parlare di «spiegazione» a quelli [illegible] che [illegible] realizzare tal proposito.

La gamma delle relazioni ipnotiche è tale che, matematicamente, si potrebbe racchiudere tra due segni l'infinito, come la linea o il piano o la serie algebrica dei numeri.

Facciamo però un «punto», cioè fissiamo pertanto un inizio, sia pure relativo e convenzionale. Questo «punto» è segnato con mirabile lucidità da uno studioso italiano, il Lombroso, nel suo libro sulla «Coppia criminale».

Prima impressione di quel volume su chi vi si accosti non essendovi preparato è di stupore. Ciò in quanto l'autore pone sotto l'etichetta della criminalità alcuni sentimenti fra quelli ritenuti più alti e nobili di quanti s'agitino nell'anima degli uomini.

L'arte, in quanto collaborazione fra due realizzatori della stessa opera, dà un primo esempio di questa «coppia». L'amore, nella sua estrinsecazione di scambievole affetto, avanza altro esempio della «coppia». Si sale, di poi, verso manifestazioni più complesse del medesimo fenomeno, sotto la guida del concetto di un «incubo» che impone la sua volontà ad un «succubo». Tale l'intercorrente rapporto che unisce nel baricentro degli spiriti a contatto, le forze componenti delle due volontà; la forza risultante si potrà indirizzare verso i più eccelsi cieli della purezza d'un sacrificio eroico, oppure precipitarsi come la freccia del male negli abissi più profondi dell'abbiezione umana.

Qui — forse — in questo gioco di forze volitive, possiamo fissare il «punto» per queste conclusive considerazioni sull'ipnosi.

Prestigio morale, ascendente spirituale, predominio di volontà, queste e cento altre ancora, sono le comuni frasi. Frasi che tutte significano una stessa cosa: che uno spirito predomina sopra un altro, che un valore più forte prende il posto di uno più debole.

E, questa, è la forma più semplice, comunque, di ipnosi.

Ciò anche quando — caso non raro e pur contemplato dal Lombroso nell'opera citata — sia predominato proprio quello tra i due esseri che appare più forte. O egli difatti «appare», ma in realtà «non è» il più forte, e ci si apre strada verso un'esempio di autosuggestione: cioè, per riflesso sentimento di commiserazione verso il debole, colui che potrebbe dominare plasma invece il suo spirito a modo di renderlo pieghevole non già ai comandi che l'altro non può dargli, ma bensì agli ordini che egli all'altro attribuisce e che egli eseguisce puntualmente, anche se in contrasto non soltanto con i suoi momentanei interessi, ma pure con la primitiva sua volontà.

Spingasi al parossismo questo predominio dell'uno spirito sull'altro ed ecco la «spiegazione» — per quanto la parola ha valore nel caso attuale — dei fenomeni che furono oggetto dell'inchiesta.

Così dal languido sguardo di una fanciulla, dalla facile intesa di due collaboratori d'arte o di scienza si procede più oltre, fin dove il medico — come si disse — domina il malato e lo convince della levità del male, aiutandolo effettivamente a guarire, come, nella stessa maniera una persona potrà indurne un'altra al male.

Vengono poi i casi collettivi.

Non è affatto necessario che colui il quale impone la sua volontà ad altri sia il più colto, il più evoluto moralmente o che li sopravanzi per speciale preparazione.

Forza interiore

Si apra a questo proposito un qualunque elenco di motivazioni delle ricompense concesse in guerra. Si avrà la conferma assoluta di tale tesi. Ecco il semplice caporale, fino a ieri contadino od artigiano, che assume il comando d'un reparto rimasto senza ufficiali. Non v'è neppur distinzione fra lui e i soldati: sono camerati che hanno fin all'ultimo rancio scambiata la gavetta e divisa la pagnotta, si trattano con il più scambievole e familiare, ma d'un tratto quel caporale organizza la difesa, dispone, comanda.

E — qui l'impensabile — tutti gli obbediscono. Perchè? Perchè tutti hanno fiducia in lui.

Egli ha quello che sarà definito «ascendente» e che è quella forza per la quale tutti si troveranno legati al loro posto, anche sapendo che lì è la morte, mentre alle spalle, nella fuga, starebbe la salvezza.

Forza questa ch'è innata in certi individui, e — almeno — se in tutti esiste, è in certuni più vigorosa.

Così, ancora, le masse seguiranno un capo che le sappia veramente soggiogare e condurre, nulla contando i sacrifici che egli chiederà loro.

Altri, poi, di questa potenza innata userà per levarsi con lo spirito in un'atmosfera ch'è al di sopra della comune degli uomini. Avremo perciò il fachiro, l'asceta, il contemplativo, in tutte le sue variazioni e gradazioni. Il corpo, con le sue necessità, verrà a trovarsi in posizione nettamente trascurabile, dominato e soggiogato da questa interiore vita dello spirito e dalle estrinsecazioni meno pensabili ch'esso possa ordinargli: insensibilità, stigmate, non sono che effetti di questa forza, per la quale nulla v'è d'impossibile.

Ma insomma — chiederà giustamente il lettore — quale è questa forza? Di dove essa ci proviene? Perchè si trasmette dall'uno all'altro? Come accrescerla? In quale maniera guidarla?

Già s'è detto come l'inchiesta non voglia varcare i limiti che segnano le frontiere del mondo dei vivi.

La risposta è al di là.

Non nel mondo dei morti, ma in quello dello spirito puro; dello spirito inteso come unità che accomuna tutti gli uomini di tutti i tempi.

"Spiegazione,, non definitiva

Perchè i confini non siano superati si può soltanto dire che il condottiero in battaglia come il medico al capezzale del malato, come l'innamorato a fianco della bella lungo l'allèa di tigli in fiore, crede fermamente a quanto dice o pensa e cioè la sua volontà occupa in quel tempo e dirige a quello scopo la totalità assoluta dello spirito.

Così — e soltanto così si potrà avere la trasmissione della volontà da uno all'altro e il predominio su estranea persona.

La «spiegazione» non è e non può essere definitiva — già s'è accennato — è piuttosto una sorta di finestra nuova sul mondo, un «angolo di visuale» che non è il solito.

Sotto questo aspetto non come no si deformano le prospettive, cambiano i rapporti fra cause ed effetti e tutto prende inconsueto valore e strana fisionomia.

L'uomo convinto delle sue idee essenziali, padrone del suo corpo attraverso l'assoluto dominio dello spirito, non può non essere il padrone del microcosmo che è il mondo nel quale vive, sia esso l'ambito ristretto delle cose o quello ampio d'una massa più o meno numerosa.

E, poichè le «idee essenziali» si riducono a pochissime — identificandosi con quelle verità etiche che non tanto antiche da apparire eterne — non solo, ma si elevano al disopra delle terrene contingenze, la padronanza di quello darà al dominatore la vera e totale felicità.

Ciò anche contro ogni apparente dolore e transitorio patimento, per duri e cocenti così siano.

E' difficile conquistare ciò?

La risposta non è a noi. Alcuni uomini ottennero la conquista. I rapsodi d'Oriente cantano le loro lodi, la Chiesa di Roma parla di «virtù eroiche»...

Rolf. Reismann

FINE

(Proprietà riservata a «Stampa Sera» per l'Italia - Riproduzione vietata)

I precedenti articoli sono stati pubblicati i giorni 11, 13, 14, 15, 17, 18, 21 e 22 del corrente mese.

Elsa Merlini va a riposare in America

Napoli, giovedì sera.

E' partito ieri per New York il transatlantico *Rex*, con a bordo, tra i molti passeggeri, l'attrice Elsa Merlini che si reca in America per un periodo di riposo.

La doppia traversata aerea del Po

Decalogo per gli aspiranti alla soluzione del volo con forza muscolare

La prossima riunione del Comitato alla sede della R. U. N. A. torinese

Un pittore di Udine, Alberto Fiorentini, da circa trent'anni ha orientato i suoi studi e le sue ricerche al volo. Che un artista al pari di un tecnico e di uno scienziato si sia proposto ardui problemi di fisica e di meccanica non deve stupire; se ne ha offerto un esempio insuperabile il gran Leonardo che col suo genio enciclopedico affrontò il problema del volo, fino a quel tempo, ed anche dopo per molti secoli, ritenuto solamente un bellissimo sogno di poeti.

Non per ciò intendiamo, Dio ce ne guardi, fare dei raffronti. Leonardo è e resta su di una sommità irraggiungibile. Solo volevamo rilevare come Fiorentini, un pittore, con le sue appassionate ricerche abbia portato un contributo agli studi di aerodinamica, come lo comprova una pregevolissima sua opera: «Profilo alare autostabile», ciò che permette di sperare che con le sue originali e semplici trovate possa collaborare validamente alla soluzione del volo muscolare umano.

Attualmente egli sta eseguendo con l'appoggio della R.U.N.A. di Udine esperienze con un modello di ala che, ci si assicura, ha una finezza aerodinamica mai raggiunta in nessun paese del mondo, e almeno doppia di quella degli aerei comuni. Se le ali che il Fiorentini sta sperimentando avranno oltre alla finezza aerodinamica anche gli altri requisiti di leggerezza, di resistenza, di stabilità automatica, un gran passo sarà stato fatto in Italia per il volo muscolare.

***

Questo artista ha compilato e ci ha inviato un «decalogo» per gli aspiranti alla soluzione del volo con la forza muscolare, che merita di essere conosciuto. Eccolo:

— 1° - *L'avvento del volo con la forza muscolare risanerà il mondo da tutti i suoi mali fisici e morali: studiare la soluzione del problema è quindi alta opera umanitaria.*

— 2° - *Compagno meraviglioso, gloria dello spazio, mirabile manifestazione della potenza divina, ecco l'Ala! Chi considera una verga d'oro più interessante di un'ala di insetto farà bene a rinunciare a tentare la soluzione del problema.*

— 3° - *Nello studio sul volo degli uccelli la poesia deve precedere la filosofia, la filosofia deve precedere la matematica: al momento di concertare lo studio astratto, l'esperimento deve dominare su tutto. «L'esperienza non ci inganna mai, sono i nostri apprezzamenti che ci traggono in errore». Questa massima di Leonardo basta da sola a rendere immortale chi l'ha concepita.*

— 4° - *Chi affronta il problema senza avere la possibilità di lavorare lontano e completamente isolato dal mondo, deve prepararsi a combattere un nemico tremendo: l'opinione pubblica.*

— 5° - *L'inventore è un rivoluzionario, il tecnico è un conservatore, sono antagonisti, ma l'uno ha bisogno dell'altro; trovando l'accordo si farà un gran passo verso la soluzione del problema.*

— 6° - *Si dice che l'uomo nei vari mezzi di locomozione meccanica non ha imitato troppo da vicino la natura, e si afferma che le ruote sono più perfette e veloci delle gambe ecc.; d'accordo, ma l'uomo ha dovuto solcare la terra di strade; se avesse dovuto percorrere la scorza terrestre come l'ha trovata in natura si sarebbe ben presto accorto della differenza che passa fra le ruote e le gambe! Non potendo noi modificare le vie dell'aria per uso e consumo della nostra macchina volante non ci resta che formarla sui modelli che la natura ci offre.*

— 7° - *L'uomo non ha ancora potuto scoprire il segreto della potenza e della sicurezza del volo dell'aquila perchè ha voluto rinnegare la funzione meravigliosa del colpo d'ala. Finchè il «bipede implume» rinnegherà un fatto perchè le ragioni che danno luogo al fatto stesso non entrano nella sua comprensione sarà molto difficile che gli possano spuntare le penne.*

— 8° - *Ampiezza, solidità, leggerezza; qualità incompatibili ma indispensabili per la macchina volante azionata dai muscoli del pilota. Sagacia, volontà e costanza non devono aver limiti; unite alla perfetta conoscenza dei fenomeni inerenti alla resistenza del materiale in atto, faranno compiere dei miracoli.*

— 9° - *Aerodinamica: è bene non teorizzare troppo; saper leggere e capire i ricami di un pugno di polvere gettata al vento nel punto in cui il vento stesso urta contro l'ostacolo, è una facoltà che non deve mancare a chi si accinge a risolvere il problema del volo muscolare.*

— 10° - *Forza muscolare umana: poca? sufficiente? molta! Tutto sta nel saperla utilizzare convenientemente. Sbalzi di temperatura: vento, turbine, uragano; terrore degli ignavi, potenza dell'aria, aiuto di Dio a chi vuol salire e inabissarsi di spazio! Che la fama rinnovasse col solo contatto le forze esauste di Anteo è un mito; che l'aria aiuti i volatori ad innalzarsi più in alto di quello che le loro forze gli potrebbero consentire è una verità solare.*

***

Non fosse che per la sua originalità, questo decalogo meritava di essere conosciuto e noi ben volentieri abbiamo aderito al desiderio di chi l'ha compilato. Ed ora alcune notizie di carattere cronistico. Il comitato del quale, come abbiamo annunciato nella precedente pubblicazione, fanno parte il Federale e il Podestà, e al quale hanno pure data entusiastica adesione le LL. EE. Ricci e Ferri, sta per essere completato e convocato. La prima e grande riunione avrà luogo nel salone della R.U.N.A. in via San Francesco d'Assisi 14, e nella stessa seduta sarà nominata la Commissione tecnica incaricata dell'esame dei progetti e che dovrà pronunciarsi sulla possibilità o meno del finanziamento per la costruzione degli apparecchi offerto dalla Banca Anonima di Credito. In tal modo con la costituzione del Comitato e la costituzione del Centro di Studi per la realizzazione del volo muscolare umano, si entra nella fase risolutiva. Il periodo di preparazione si chiude, ma non per questo i promotori con a capo il col. Bongiovanni, animatore infaticato di quest'ardua impresa, cessano la loro attività.

Non bisogna dimenticare — ci diceva il col. Bongiovanni nell'ultima seduta tenuta nella sede di «Stampa Sera» — che in quest'ora in tutto il mondo si lavora per la soluzione di questo problema. In Germania si fanno esperienze, se ne fanno nel Giappone, in Inghilterra ed in Francia. Nell'America, non solo i grandi aeroclub che annoverano fra i soci dei miliardari incitano gli studiosi a dedicarsi a sviscerare il problema, ma tutte le Università stanziano fondi e stabiliscono premi per coloro che il volo muscolare riusciranno a realizzare. Quale vittoria di carattere universale per il genio italiano se prima d'ogni altro potessimo vedere un apparecchio azionato dalla sola forza muscolare compiere la doppia traversata aerea del Po!

u. p.

Le radio truffate

L'impresa di due eleganti mariuoli

Aosta, giovedì sera.

Nei primi giorni di dicembre giungevano ad Aosta due elegantissimi signori che prendevano alloggio in una camera ammobiliata di via Edoardo Aubert e si spacciavano per il dott. Calabrese, addetto al locale laboratorio chimico provinciale, e per un impiegato presso lo stabilimento della Cogne. Essi quindi si recavano presso due rappresentanti di apparecchi radio contrattando separatamente l'acquisto di due radio. Richiesti gli apparecchi in prova se li facevano portare separatamente all'alloggio da essi provvisoriamente abitato. Senonchè scaduto il termine di prova e non essendosi più fatti vivi, i due rappresentanti insospettiti si recavano uno dopo l'altro al recapito indicato dove apprendevano che i due sconosciuti si erano dileguati da alcuni giorni. Denunciato il furto alla locale Questura il commissario di P. S. dott. Rossi, dopo accurate diligenti indagini, riusciva ad identificare i due in certi Riccardo Arcore, da Montiglio, e Riccardo Bianchi, da Torino, provvedendo a farli trarre in arresto. E' risultato che i due lestofanti avevano commesso simili truffe in parecchie città del Piemonte.

Il mistero di Desio

La morta identificata

Desio, giovedì sera.

Uno dei misteri che avvolgevano la macabra scoperta dei due cadaveri di Desio è stato svelato stasera. La ragazza rinvenuta annegata in una roggia nei pressi di Muggiò è stata identificata per una diciannovenne di Parma, ultimamente al servizio di una famiglia di Monza. L'autorità per ora nasconde il nome della disgraziata, e ciò per non intralciare le indagini circa le cause che determinarono la sua tragica fine. Il cadavere della ragazza verrà domani sottoposto all'autopsia.

Il numero delle onorificenze per il 1938

Roma, giovedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce che il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1938 nelle cinque classi degli Ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente: Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di Gran Croce 8, Grandi Ufficiali 43, Commendatori 144, Ufficiali 335, Cavalieri 895. Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di Gran Croce 24, Grandi Uff. 130, Commendatori 1012, Ufficiali 1850, Cavalieri 6000. Non sono compresi nel numero le concessioni di onorificenze per moto proprio.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Verso lo sfratto da Ginevra della Lega delle Nazioni?

Le proposte olandesi e le richieste svizzere destano eco di commenti a Parigi

Parigi, giovedì sera.

La stampa parigina si occupa stamane in relazione all'attualità politica del giorno, di tutto un po': dell'articolo del Duca di Pistoia sul *Popolo d'Italia*; del recente viaggio di Delbos; della posizione dell'Olanda rispetto alla nostra conquista dell'Africa Orientale; della posizione della Svizzera nei riguardi della Società delle Nazioni; della mano che i cattolici tendono ai comunisti; e di altro ancora.

Una vera miscela.

Sul viaggio di Delbos, sembrava che tutto fosse stato detto; senonchè il *Populaire* vi ritorna su con uno di quegli articoli anonimi attribuiti al vice-Presidente del Consiglio, signor Blum. L'articolo assume una certa importanza solo in quanto [illegible] coglie l'occasione per qualificare « governi incerti e tortuosi » quelli della Polonia, della Romania e della Jugoslavia, e in quanto confessa che « la visita fatta dal signor Delbos ai governi predetti ha visibilmente toccato i popoli », poichè « una potente corrente d'aria si è prodotta al suo passaggio ». Prendiamo atto di questo rilievo che fa [illegible] distinzione quasi ufficiale tra i « governi incerti e tortuosi » e i popoli [illegible] schierati « dal lato della democrazia e della Società delle Nazioni ».

Sassi sul tempio

Quanto alle tendenze internazionali dell'Olanda e della Svizzera « si poteva credere — scrive il *Petit Journal* — che i sarcasmi dei signori Chamberlain e Eden sulla rottura italiana con Ginevra avessero [illegible] gli infortuni societari per l'anno 1937. Ecco invece che due pietre cadono sulla cupola del tempio ».

Secondo il suddetto foglio, « il masso più serio è forse quello partito dall'Aja, perchè nessun'altra Nazione poteva [illegible] considerata più fedele che l'Olanda al vangelo ginevrino ». Ora [illegible] « ha preso l'iniziativa di proporre semplicemente ai suoi associati di Oslo la constatazione del fallimento dell'istituzione internazionale. La proposta di riconoscere l'annessione dell'Etiopia non ha infatti tale significato? ».

I socialisti nordici hanno sollevato delle obiezioni; ma l'*Epoque* ritiene che l'Olanda passerà oltre ai casi. « Se si deve prestare fede a certe informazioni, il gabinetto dell'Aja — afferma l'*Epoque* — sarebbe deciso a inviare un nuovo ministro a Roma con le credenziali da presentare al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ». Naturalmente il suddetto foglio trova « riprovevole di vedere i governi agire in ordine sparso », vale a dire di vedere tali governi abbandonare ad uno ad uno la posizione assunta dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il secondo [illegible] caduto sul tempio societario è quello svizzero. Ciò che per il *Petit Journal* è interessante è che il signor Motta non si è limitato a rivendicare la neutralità tradizionale per il suo Paese, ma ha dichiarato che le sanzioni, anche economiche, sono inammissibili.

Il signor Motta non si è spinto fino a dire che nella sua forma attuale la Società delle Nazioni diventa una vera coalizione contro le Potenze che [illegible] fanno parte e che trova indispensabile di mettere fine a questa situazione ».

Ecco un avviso, dice il *Petit Journal*, che faranno bene a considerare i partigiani più ardenti della sicurezza collettiva, poichè per uccidere la cooperazione internazionale non vi è altro mezzo che di legarla ad un [illegible] che la contaminerebbe rapidamente.

Molto più lontano

« La Svizzera — si chiede a sua volta l'*Echo de Paris* — si limiterà ad esigere la sua neutralità totale?

« Ciò è molto dubbio! Nel suo discorso il signor Motta insinua forse che il Governo di Berna andrà molto più lontano delle domande. Dopo tutto è compatibile con la neutralità integrale della Confederazione elvetica che Ginevra dia asilo ad una Società delle Nazioni che, o non sarà nulla, o se sarà trasformata diventerà di più in più una coalizione diretta contro gli Stati che ne [illegible] parte ».

Pertinax è d'avviso che Londra e Parigi dovranno, [illegible] a che possono, conservare la Società delle Nazioni tale quale è, perchè a Ginevra « non è facile trapiantare e trasformare ».

Vi dicevamo che si parla, oltre che degli argomenti sopra trattati, anche d'altro nei giornali parigini. L'*Action Française* a proposito della posizione dell'Italia verso l'Islam stampa che « la comprensione di cui l'Islam e l'Italia fascista dànno prova l'uno verso l'altra assegna a Mussolini il suo ruolo, che è quello di campione del mondo musulmano ».

Il *Figaro*, esaminando la situazione estremo-orientale, scrive che se « un dramma si svolgesse in Estremo Oriente così da mettere in causa la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, tutto ciò che è per ora possibilità, tendenza, velleità, giuoco si svincolerebbe tosto dallo stato intermediario attuale e prenderebbe forme per cui entreremmo in una Europa ove tutto diventerebbe possibile... ».

Quali sarebbero secondo Flandin le richieste germaniche

Parigi, giovedì sera.

L'ex-Presidente del Consiglio Flandin, di ritorno dalla Germania, ha dichiarato a un giornalista parigino che scopo del suo viaggio a Berlino era quello di conoscere meglio le vedute tedesche sui problemi d'attualità.

« Il Reich — ha detto Flandin — rivendica la restituzione delle sue Colonie; lord Halifax ha ricevuto una relazione particolareggiata dal punto di vista [illegible] attorno alla questione coloniale, relazione che è stata comunicata a Londra ed a Parigi ».

Proseguendo, l'ex-Presidente del Consiglio ha affermato di giudicare come definitiva la volontà espressa dalla Germania di non ritornare più nella Società delle Nazioni.

Per quanto concerne l'organizzazione generale della pace in Europa, il Reich giudica che la conclusione di un accordo franco-tedesco sarebbe assai più utile per il ritorno alla tranquillità ed alla fiducia dei tentativi di rianimare la Società delle Nazioni, la cui intenzione di applicare il Covenant ha dato molte delusioni.

« Il Reich — ha proseguito Flandin — oppone alla concezione francese della pace quella degli accordi diretti bilaterali e fa notare come in tale modo siano stati felicemente risolti dei problemi che per il passato la Società delle Nazioni aveva trovato assai spinosi ».

Il Reich infine chiederebbe che la Francia non insista sue barriere davanti agli interessi vitali della Germania. « Una convenzione sugli armamenti potrebbe forse [illegible] — ha concluso l'interlocutore — ma occorre agire rapidamente ».

Altri scioperi in Francia

Il Prefetto di Polizia a colloquio con Chautemps

Parigi, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Chautemps, ha ricevuto ieri il prefetto di polizia di Parigi, Langeron, col quale si è intrattenuto intorno alla generale recrudescenza degli scioperi e delle agitazioni sociali nella regione parigina e sulle misure atte a far sgombrare i numerosi stabilimenti attualmente occupati dagli operai.

Fra i nuovi scioperi si segnala quello proclamato dal personale dirigente delle 48 manifatture di tabacchi francesi. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro il fatto che il personale di cui sopra non è ammesso a partecipare ai benefici dei premi sulla produzione concessi agli operai.

570.000 nuovi disoccupati negli Stati Uniti

Washington, giovedì sera.

(U. P.) - Il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è aumentato di 570.000 unità durante il mese di ottobre scorso.

Le persone di colore non possono alloggiare a Londra

Londra, giovedì sera.

Un nuovo episodio di fraternità alla rovescia fra le varie razze che compongono l'impero britannico è offerto dai proprietari di alberghi londinesi, che si rifiutano ancora una volta di ospitare persone di colore. Gli organizzatori del torneo internazionale di tennis da tavolo, che si svolgerà in gennaio a Londra, sono in pieno accordo alla ricerca di alberghi per accogliere i rappresentanti dell'India, della Palestina e dell'Egitto, ma finora non ci sono riusciti.

I proprietari di albergo, quando ricevono richieste da persone di colore, rifiutano senz'altro le camere.

I battaglioni del lavoro istituiti in Grecia

Atene, giovedì sera.

Sono stati istituiti in Grecia battaglioni del lavoro che presteranno giuramento domenica prossima e subito dopo cominceranno a funzionare.

TEMPESTA NEL BOSFORO

Un "cargo,, proiettato contro delle rocce affonda in dieci minuti

Ventitre vittime

Istambul, giovedì sera.

Una violenta tempesta infuria sulla regione di Istambul. Diversi passanti sono stati gettati a terra dal vento impetuoso ed hanno riportato gravi ferite. Molte imbarcazioni sono andate distrutte contro gli scogli.

Il cargo Hisar, nel momento in cui entrava nel Bosforo, è stato investito da forti ondate e proiettato contro delle rocce. Esso è affondato in dieci minuti. Ventitre dei venticinque uomini dell'equipaggio sono annegati. La navigazione è completamente sospesa. Mancano notizie di numerosi piroscafi e barche da pesca.

L'INCENDIO DI BUCAREST

Altri due teatri distrutti dalle fiamme

Bucarest, giovedì sera.

L'incendio sviluppato nel teatro di varietà « Vox » si è esteso, nel corso della notte, ad un altro teatro e ad un cinematografo. I tre edifici, divorati dalle fiamme, sono crollati. Fino ad ora le vittime sarebbero: tre morti, undici feriti gravi e venti feriti leggeri. I danni sono ingenti.

Michele di Rumenia lavorerà ogni giovedì in una fabbrica di automobili

Bucarest, giovedì sera.

I giornali informano che Re Carol ha manifestato l'intenzione che il Principe Ereditario, Michele, venga a contatto nel modo più immediato con tutte le classi della popolazione.

Pertanto, a partire da oggi, ogni giovedì, il giovane Principe lavorerà come operaio nelle officine di automobili di Bucarest. Egli riceverà la paga degli altri operai e cioè 100 « lei ».

IL "DOSSENA DELLE MONETE,,

Dove si fabbricavano le monete di Alessandro il Macedone

Atene, giovedì sera.

La polizia ha finalmente scoperto il covo e il laboratorio di un celebre falsario, tale Christodulos, ormai morto da parecchi anni, il quale si era specializzato nella falsificazione di antiche monete di Filippo e Alessandro il Macedone. Tale era l'abilità del falsario che gli antiquari hanno conservato le sue monete anche quando è stato provato che esse non erano autentiche.

I vandalismi dei monelli olandesi

Trecento lampade fracassate a palle di neve

Amsterdam, giovedì sera.

Le autorità non riescono ad arginare i [illegible] crescenti atti di vandalismo dei ragazzi abbandonati a se stessi.

Basti dire che durante una nevicata durata soltanto poche ore gruppi di ragazzi rimasti per lo più sconosciuti hanno distrutto con palle di neve circa 300 lampade dell'illuminazione pubblica.

Baronessa giapponese tratta in arresto per sospetto sovversivismo

Tokio, giovedì matt.

(U. P.) - Fra le numerose persone arrestate per la loro attività sovversiva o per essere in rapporto con gli agitatori comunisti, figura anche la baronessa Ishimoto che è molto nota come giornalista e come scrittrice.

Pare che la polizia attribuisca una certa importanza all'arresto della Ishimoto, la quale aveva notoriamente rapporti con gli estremisti giapponesi e potrebbe perciò dare negli interrogatori a cui ella è attualmente sottoposta elementi utili per accertare l'estensione e le ramificazioni della organizzazione sovversiva.

La madre e il fanciullo

Domani si celebrerà per la quinta volta in tutta Italia « la giornata della Madre e del Fanciullo ». Ecco un grazioso gruppetto di bambini del centro di assistenza di Venezia.

Sulla strada Parigi-Basilea

Undici vittime in uno scontro tra cinque automobili

Parigi, giovedì sera.

Una serie di tragici incidenti ha fatto undici vittime sulla strada Parigi-Basilea. Ad una curva non lungi da Provins una automobile ed un autocarro si erano scontrati. Gli occupanti dei due veicoli rimasti illesi stavano constatando i danni riportati dalle macchine allorchè sopraggiungeva alla velocità di 120 Km. una vettura guidata dal ventiduenne Goss di Parigi e nella quale si trovavano altre tre persone. Slittando sullo strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto della strada l'automobile del Goss cozzava contro l'autocarro proiettandolo a più di 50 metri dal luogo ove si trovava. Un meccanico che si era cacciato sotto il pesante veicolo per procedere ad una riparazione rimaneva ferito in varie parti del corpo. L'automobile del Goss andava a sbattere contro un albero e prendeva fuoco.

Mentre i testimoni della tragica scena estraevano dalla vettura in fiamme i quattro occupanti, tutti più o meno gravemente feriti sopraggiungeva un'altra automobile che per evitare l'autocarro rimasto in mezzo alla strada si scontrava con un'autocorriera che procedeva in senso inverso. Uno degli occupanti di questa seconda automobile rimaneva ucciso sul colpo. L'autista e una signorina che erano a bordo versano in condizioni disperate. Tre occupanti dell'autocorriera sono pure rimasti feriti.

Sbandamento di un piroscafo che fa scoprire un carico di armi per i rossi spagnoli

Amsterdam, giovedì sera.

Il piroscafo francese *Biscarosse*, in procinto di lasciare il porto, ha sbandato per lo spostamento del carico composto di materiale vario destinato alle truppe rosse spagnuole.

Sembra che il carico del piroscafo, in attesa dell'inchiesta ordinata dalle autorità, verrà posto sotto sequestro.

L'eredità del canadese alla madre prolifica ritenuta legale

New York, giovedì matt.

La Corte Suprema del Canadà ha ritenuto legale la donazione fatta dal ricchissimo Millar, il quale nel suo testamento assegnò 500.000 dollari — dieci milioni di lire — alla madre che nel decennio successivo la sua morte avesse avuto il maggior numero di figli legittimi.

Gli eredi del Millar, che avevano impugnato il testamento avrebbero ora intenzione di tentare un ultimo appello dinanzi al governatore generale.

Intanto 12 concorrenti attendono ansiosamente l'assegnazione del premio.

E' morto a 78 anni il pugile dai lunghi incontri

New York, giov. mattino.

Jake Kilrain, uno degli ultimi pugilisti a mani nude, soprannominato « il pugile dai lunghi incontri », è morto a Quincy nel Massachussets, all'età di 78 anni.

Si rammenta che il Kilrain aveva combattuto a Rouen nel 1884 contro il campione inglese Smith per il titolo mondiale dei pesi massimi. Il combattimento era durato 106 riprese senza poter addivenire a nessun risultato. Il Kilrain è pure stato avversario continuo di John Sullivan, col quale aveva combattuto per l'ultima volta nel 1889 a Boston. Il combattimento era durato 75 riprese.

Sono questi combattimenti che hanno meritato il soprannome di « pugile dai lunghi incontri » al Kilrain.

Il ritiro delle monete da venti e dieci lire

Il cambio ammesso fino al 31 dicembre 1938

Roma, giovedì sera.

Per effetto del Decreto Ministeriale 18 gennaio 1937, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 dello stesso mese, alla data del 31 del corrente mese di dicembre cesseranno di aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da lire 10, attualmente in circolazione, emesse in virtù del R. Decreto 30 settembre 1926 n. 1651, del R. Decreto Legge 23 giugno 1927 n. 1148, e dal R. Decreto 24 maggio 1936 n. 1031.

Dette monete potranno però, essere presentate per il cambio fino a tutto il 31 dicembre 1938, presso le Pubbliche Casse, le quali, fino alla data stessa, dovranno accettarle astenendosi in modo assoluto dal rimetterle in circolazione.

Continueranno invece ad aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da lire 10 di conio imperiale, istituite col R. Decreto Legge 2 luglio 1936 n. 1374 e le cui caratteristiche sono stabilite col R. Decreto 3 settembre 1936 numero 2512.

Direttive del Duce al Podestà di Milano per la piazza del Duomo

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, e il Podestà di Milano, i quali lo hanno informato sullo stato attuale degli studi e dei progetti per la sistemazione di piazza del Duomo di Milano.

Il Duce se ne è vivamente interessato ed ha impartito al Podestà le sue direttive.

La popolazione delle grandi città italiane

Roma, giovedì sera.

Dal Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica risulta che al 30 novembre scorso la popolazione delle grandi città italiane era la seguente:

Roma 1.239.881; Milano 1 milione 171.[illegible]; Napoli 903.494; Torino 656.093; Genova 645.498; Palermo 421.859; Firenze [illegible]; Bologna 292.102; Venezia 278.876; Trieste 254.206; Catania 247.230; Bari 200.699; Messina 189.368; Verona 164.890; Padova 147.692; Taranto 146.[illegible]; Livorno 132.076; Brescia 130.589; Ferrara 121.987; Reggio Calabria 120.253; Cagliari 117.351; La Spezia 115.822; Modena [illegible].

La frana di Cusercoli

Il castello Guidi di Bagno in grave pericolo

ALTRE NUMEROSE FENDITURE

Forlì, giovedì sera.

All'alba di stamattina sono stati ripresi i lavori di sgombro delle macerie per il ricupero delle rimanenti vittime del crollo di Cusercoli.

Il Podestà ha fatto comporre le salme nel piccolo Cimitero della località, ove, dopo i funerali, verranno tumulate a cura del Comune, in una sola tomba. Le cause del disastro sembra siano da attribuire al congelarsi delle acque delle continue pioggie, infiltratesi fra gli strati di arenaria del monte. Ciò fa perdurare il pericolo di altre frane, date le numerose fenditure che si sono prodotte e il peso del sovrastante castello dei marchesi Guidi di Bagno, un'ala del quale poggia sopra un masso che è ora sospeso nel vuoto.

L'opera dei pompieri, dei militi e degli abitanti continua coraggiosamente e indefessa.

La sciagura ha piombato nel lutto la maggioranza del paese i cui 500 abitanti sono più o meno imparentati con le vittime. In seguito ai definitivi accertamenti delle autorità locali l'elenco degli scomparsi si completa coi seguenti nominativi: Lorenzo, Alfiero e Egidio Nicoluzzi, Giorgio Monti di 12 anni, Augusto Boni e Maria Calboli.

Ultime di Cronaca

Il Grande Albergo di via Roma inaugurato stamane da S. E. Thaon di Revel

Il compiacimento del Ministro per la ricchezza delle sale e la magnifica attrezzatura del nuovo elegantissimo ritrovo

Questa mattina alle 11,15 si è inaugurato solennemente il Grande Albergo « Principi di Piemonte », che per iniziativa della Società Anonima del Sestriere, di cui era fervido animatore il compianto e indimenticabile avvocato Edoardo Agnelli, è stato costruito, come tutti sanno, al margine della nuova via Roma col duplice compito di assolvere la sua funzione alberghiera in collegamento con le attività turistiche della nostra regione, e di servire da convegno elegante della città e da ritrovo di ricevimento in occasione di visite illustri.

La cerimonia inaugurale è stata onorata dall'intervento di S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, che era accompagnato dal suo capo Gabinetto comm. Mattirolo: intervento oltre ogni dire gradito e simbolico per essere stato il sen. Di Revel l'iniziatore e il propulsore geniale della grande opera, di cui l'albergo è uno degli elementi di fondamentale attrazione.

Erano poi presenti S. E. il Prefetto Baratono col segretario particolare dott. Prosperi, il Segretario Federale Piero Gazzotti col direttore di Segreteria dott. Molari, il Podestà Ugo Sartirana con il vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest, il segretario generale comm. Gay, il segretario particolare avv. Pesoli, il capo di Gabinetto comm. Gudico, l'ing. Capo comm. Orlandini, il Preside della Provincia avv. Quaglia, S. E. Ricci e S. E. Ferri per la Magistratura, S. E. Tua, Generale designato d'Armata, numerosi generali ed ufficiali superiori e molte altre personalità, oltre un eletto stuolo di gentili signore.

A ricevere il Ministro, che è stato fatto segno a un movimento di profonda simpatia, si trovava il sen. ing. Giovanni Agnelli, in virtù del quale, dopo la morte del suo caro figliuolo, l'iniziativa alberghiera ha potuto realizzarsi; il presidente della Fiat era attorniato dal marchese Carassi del Villar, presidente della Società del Sestriere, dal conte Cavazzana, dagli ingegneri Soria, Chiesa e Camuri, dal Capo Ufficio Stampa della Fiat comm. Gino Pestelli nonchè dal dott. Barberis direttore della Società del Sestriere e dal cav. Chiolli, direttore del nuovo Albergo.

S. E. Thaon di Revel, seguito dai presenti, ha visitato le magnifiche sale del piano terreno rialzato, il superbo salone del primo piano, inondato da torrenti di luce abbacinante proiettata dai grandi lampadari e rifranta sui marmi e sulle specchiere ricchissime delle pareti; è poi salito ai piani superiori dove sono disposte le camere e gli appartamenti, quindi è ridisceso al pianterreno.

Le sale erano animate da una folla distintissima che faceva corona al Ministro, al Prefetto, al Federale e alle altre Autorità.

S. E. Di Revel si è vivamente compiaciuto col senatore Agnelli per lo splendore dell'albergo, per la sua perfetta attrezzatura, dicendosi sicuro che esso risponderà allo scopo per il quale è stato costruito, apportando a via Roma il contributo di una animazione sempre crescente. Il Ministro, ancora ossequiato dalle Autorità e festeggiato da tutti i convenuti, ha poi lasciato l'albergo, che ha così ricevuto la sua consacrazione ufficiale.

Da oggi l'albergo comincia a funzionare.

Arrestato per truffa

Gli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione d'un mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria, hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe Sartore di Gennaro, d'anni 38, abitante in via Baretti n. 35. Il Sartore si è reso responsabile di appropriazione indebita e di truffa ai danni del signor Umberto Battei.

Colpita con un calcio dal cognato

Stamane si è presentata all'Ospedale delle Molinette la casalinga Orsola Gonella in Gandino di Sebastiano, d'anni 33, abitante in via Vibò n. 10, alla quale i dott. Capitolo e Bardessono hanno riscontrato una contusione alla regione addominale sinistra giudicata guaribile in pochi giorni.

La donna ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio che, il 21 andante, verso le ore 21, si era recata nell'abitazione del marito Eugenio, da cui vive separata, in corso Brescia n. 7, onde discutere con lui un affare riguardante la loro bimba, ch'essa ha in consegna. Si trattava cioè di stabilire che l'assegno famigliare per la bimba, ch'egli riceve dalla ditta ove è impiegato, fosse versato alla figliola cui spetta. La discussione presto prendeva una cattiva piega e il fratello del marito, Giovanni Gandino di Alessandro, d'anni 32, pure abitante nella casa, ad un tratto, in preda all'ira, le aveva sferrato un calcio colpendola all'addome.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Dopo un'apertura già sostenuta con attività diffusa in tutti i comparti il mercato prosegue e accentua il suo favorevole orientamento fino alla chiusura che avviene ai massimi. Primo fra i Fondi Pubblici la Rendita 5 % che registra un buon progresso. Negli Azionari gli scambi maggiori si sono avuti di preferenza sulle Montecatini che migliorano da 185 a 190; nel seguito anche le Fiat richieste in prevalenza si aggiudicano un notevole vantaggio. In ripresa sensibile anche Meridionali, Stet, Talcografite, in misura minore Edison, Sip, Ilva, Venchi-Unica. La Romana Zuccheri è stata quotata ex-cedola di L. 3,50.

N.B. - Per le feste natalizie le Borse si chiudono oggi per aprirsi lunedì 27 corrente.

MILANO, 23. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine gennaio prossimo venturo. Questa prima riunione del nuovo mese borsistico è stata caratterizzata da una notevole affluenza di acquisti che ha fatto sensibilmente progredire tutta la quota. I maggiori vantaggi furono raccolti da entrambe le Pirelli, Fiat, Meridionali, Centrale, Edison, Terni, Franco Tosi, Raffineria, Distillerie e Montecatini. [illegible] in progresso anche tutti i Tessili. Migliori pure i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % a 95,25, Rendita 3,50 % a 74,95 e il Redimibile a 72,35 per fine prossimo.

Il felice varo del caccia "Alcione,,

Genova, giovedì sera.

Dai cantieri navali Ansaldo di Genova Sestri, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, dirigenti dei cantieri e maestranze, alle 12,30 è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Alcione*. Madrina della nave è stata la signora Elisa Gardini, consorte del Preside della Provincia. L'*Alcione* è il primo di una serie di 8 cacciatorpediniere gemelle.

Quattro cinghiali visitano una borgata albenganese

Savona, giovedì sera.

In quest'inverno particolarmente rigido i cinghiali fanno le loro apparizioni con insolita frequenza nelle vallate del Savonese e, nei giorni scorsi, un branco di quattro cinghiali giunse tranquillamente fin sulla piazza della borgata di Castelvecchio di Rocca Barbena, nella zona albenganese, sostandovi qualche tempo, finchè, accorti da alcune donne che uscivano di chiesa e allarmati dalle grida di queste, si davano alla fuga.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (82

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-7-37	74 50	74 50
100	Id. f. p.	91	1,75	1-7-37	74 80	74 80
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 975	72 025
100	Id. f. p.	6	1,75	1-1-37	72 225	72 25
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-7-37	94 80	95 10
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-37	95 —	95 10
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	461 —	463 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-37	453 —	454 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	451 —	449 50
500	S. Paolo 3½	67	7,813	1-10-37	404 75	404 75
500	Id. 4 (3½ %) c.	5	9 —	1-10-37	444 50	444 50
500	Ferrov. 3½ c.	—	8,75	1-7-37	298 50	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	4	11,25	1-7-37	463 —	465 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	100 80	100 80
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	101 95	101 75
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-5-37	91 80	92 —
100	Id. 1943 XVI	6	2 —	15-6-37	91 10	91 25
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 —	98 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	15 —	1-7-37	612 —	612 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	470 75	470 75
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	490 —	490 —
500	Siital 6%	17	15,—	1-11-37	499 75	500 5/8
250	Mediterranea	78	21,20	16-1-37	540 —	540 —
500	Meridionali	133	22,—	1-7-37	973 —	984 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	20-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	6	10,50	1-4-37	314 —	317 —
100	Torino-Nord	8	9 —	1-4-37	161 —	160 5/8
10	Italgas	4	0,700	1-4-37	16 30	16 275
50	Sip	18	2,00	31-8-37	71 60	72 5/8
100	Terni	41	11,70	30-6-37	274 —	279 —
75	P. C. E.	17	4,875	1-4-37	55 —	55 —
100	Valdarno	7	5,40 a.	5-10-37	196 50	197 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Merid. Elettr.	31	14,07	20-6-37	302 50	302 50
500	Edison	3	7,50 a.	5-10-37	330 —	334 —
500	S. T. E. T.	5	11,25 a.	1-7-37	655 —	665 —
100	E. Marelli e C.	17	6,20	23-3-37	118 50	118 50
250	Sarigliano	31	27,40	30-3-37	555 —	558 —
150	Nebiolo	34	7,50	9-4-37	337 —	339 —
100	Bruchiero	15	11,25	5-4-37	215 —	215 —
50	Tedeschi	7	5,50	15-3-37	124 50	124 50
50	Ansaldo	8	6,25	1-4-37	82 50	82 75
200	Ilva	30	10,50	30-3-37	337 —	339 25
200	Fiat	57	13,50	15-3-37	467 —	476 —
17,50	M. Amiata	16	2,50	3-4-37	96 50	96 50
100	Montecatini	41	7 —	5-4-37	184 75	189 3/8
250	Monteponi	19	14,50	1-4-37	480 —	487 —
100	Schiapparelli	24	4,125	15-4-37	130 —	131 —
100	Mira Lanza	16	7,50	20-3-37	176 50	176 50
75	C. I. R.	12	8,30	22-1-37	228 —	228 —
100	A. N. I. C.	1	3,30	15-4-37	105 —	105 —
200	Talco Grafite	16	17,60 a.	5-10-37	472 —	483 —
50	Gilardini	37	1,65	1-7-37	105 50	105 50
200	Acqua Potabile	74	7,50	1-1-37	382 —	381 —
70	Florio	—	10 —	1-11-30	59 50	59 50
85	Venchi-Unica	8	3,10	21-6-37	78 3/8	78 7/8
50	Romana Zucch.	23	4,05	9-4-37	93 50	93 —
250	Viscosa	8	14,40	1-4-37	686 50	689 —
50	Valli Lanzo	2	1,30	5-11-37	61 50	61 50
150	Coton. Merid.	22	10,50	15-4-37	296 —	297 —
600	Lane Borgosesia	14	42 —	7-4-37	1814 —	1814 —
250	Siles Genova	20	9 —	1-4-37	200 —	201 —
150	Beni Stabili	5	4,10	1-4-37	210 —	212 —
100	Cartiera Ital.	116	4,30	7-4-37	180 —	180 25
[illegible]	Cartiere Burgo	16	6,10 a.	15-10-37	331 50	332 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8 —	[illegible]	184 25	184 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 60	94 90
100	Id. f. p.	94 72	95 20
100	Rend. It. 3½ c.	74 60	74 70
100	Id. f. p.	74 60	74 95
100	Redim. 3½ c.	71 82	72 10
100	Id. f. p.	71 98	72 35
100	C. I. M.	239 —	243 —
500	Centrale	981 —	993 —
1000	Assicur. Gen.	4600 —	4600 —
250	Mediterranea	533 —	536 —
500	Meridionali	971 —	983 —
200	Veneta Costr.	337 —	336 —
331,45	Rubattino	65 —	63 —
1000	Cantoni	3325 —	3325 —
100	Furter	284 —	284 —
100	Olona	126 —	127 50
100	Ticino	173 —	173 —
200	Olcese	504 —	504 —
275	De Angeli	1072 —	1082 —
150	Cucirini C. U.	523 —	526 —
250	Linificio	676 —	690 —
250	Rossari	678 —	685 —
150	Bisnadi	642 —	645 —
15	Tosi	64 50	64 25
150	Coton. Meric.	285 —	288 —
100	Cot. Manif.	374 —	380 —
100	Gavardo	653 —	637 —
1200	Snial	4800 —	4800 —
15	Targetti	136 —	139 —
250	Cesarini	471 —	477 —
15	Bernocchi	100 50	103 25
50	Chatillon	103 —	104 —
250	Snia	626 —	628 50
40	Pacchetti	228 —	230 —
40	Scotti e B.	50 —	50 25
50	Ansaldo	82 —	82 50
200	Ilva	338 50	340 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	341 —	346 —
50	Bianchi	105 50	107 50
90	Isotta	52 50	51 —
200	Fiat	464 —	476 50
100	Reggiane	90 —	91 —
100	Franco Tosi	328 —	336 —
100	Adr. Elettr.	209 —	212 —
200	Cieli	329 —	331 —
300	Dinamo	300 50	305 —
200	Edison	318 75	324 —
200	Id. Postergate	232 —	235 —
100	Basso Milan.	158 —	156 —
200	Bresciana	307 —	307 50
100	Valdarno	195 —	198 50
150	Piacentina	264 —	260 50
100	Sarda	71 —	72 —
250	Emiliana	482 —	486 —
150	S. F. I. L.	123 50	124 —
375	Trento d'A.	452 —	455 —
125	Cisalp. priv.	134 75	135 —
125	Id. ordinarie	103 75	106 —
100	Saso	88 75	91 —
500	Comacina	670 —	672 —
50	Sip	71 —	72 25
250	Tirso	140 —	142 —
400	Vizzola	531 —	536 —
250	Merid. Elettr.	302 50	307 —
250	Ligure	207 —	210 —
200	Terni	279 25	280 20
10	Unes	11 50	11 75
100	Marelli	115 —	115 —
100	Tecnomasio	101 —	103 —
500	Toll	617 —	623 —
500	S. T. E. T.	654 —	666 —
150	Distillerie	197 50	200 —
250	Eridania	530 —	535 —
375	Raffineria	562 —	570 —
75	Molini Certosa	110 —	110 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Oleificio	252 —	257 —
7	Petroli	11 00	11 25
75	Aedes	105 —	106 —
400	Fond. Reg. 1%	55 —	55 —
75	Iniz. Edilizia	35 25	36 —
100	Fondi Rustici	156 —	157 —
150	Beni Stabili	209 —	209 —
75	La Milano C.	80 50	80 50
100	Saturnia	79 30	79 50
200	Siles Genova	197 —	198 —
40	Baroni	36 50	36 50
225	Burgo	331 50	333 —
50	C. I. G. A.	91 50	93 —
100	Italcementi	228 50	232 50
500	Pirelli It.	1380 —	1418 —
100	Pirelli e C.	413 —	424 —
25	Surini-Zerb.	7 25	7 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	289 —	292 —
500	Tram. El. Gen.	418 —	415 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
250	Coton. Ligure	266 —	266 —
250	Off. El. Genov.	241 —	242 —
—	Mopierotondo	93 50	94 —
250	Semolerie	291 —	292 —
200	Molini A. I.	282 —	283 —
250	Sylos Genova	200 50	201 —
250	Eridania	509 —	511 —
200	Raffineria ord.	560 —	564 —
400	Ind. Zuccheri	1490 —	1490 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	597 50	608 —
400	Infortuni	2010 —	2020 —
300	Adr. Sicurtà A	2045 —	2048 —
1000	» » B	2015 —	2025 —
100	Gerolimich	183 —	185 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94; Svizzera 439,75; New York 19.

Tradizionali feste regionali italiane

Natale in Romagna

I cappelletti "alla bolognese" e quelli "alla romagnola" - Le anguille di Comacchio - Il pezzetto di pane benefico per la maternità

Forlì, giovedì sera.

Molte sono le usanze patriarcali che sono rimaste ancora vive nella campagna romagnola. A tutti sono note quelle dei riti religiosi che si svolgono nella notte del Santo Natale e sono noti gli allegri convegni delle cene e dei balli che si svolgono in queste sere di grande solennità.

Non vi è famiglia che non porti sul suo desco — fra la gioia dei bimbi — i tradizionali cappelletti (preparati alla... bolognese con ripieno di ricotta, di carne e di formaggio parmeggiano finissimo e stravecchio, o alla... romagnola, con ripieno di carne di petto di pollo o cappone, e formaggio e ricotta) discutendo animatamente sulla riuscita... più o meno ottima, di aver preferito quel tipo all'altro che ha invaso la Romagna.

La singolare imbandigione

Quali sono i migliori cappelletti? Perchè la discussione abbia un valore più... persuasivo, fra le due opposte correnti di sostenitori, si usa preparare i cappelletti un giorno alla bolognese e il secondo giorno — il dì della festa di San Stefano — alla romagnola. O viceversa: così con l'assaggio completo delle due qualità si può parlare con più sicurezza e con cognizioni di causa!

La giornata della vigilia è caratterizzata da una singolare imbandigione di grosse anguille pescate nelle Valli di Comacchio, accompagnata da una eccellente albana!

Ma se queste — ripeto — sono cose più o meno note, ciò che generalmente non è da tutti conosciuto, sono certe altre costumanze e credenze che vigono tuttora e che risalgono ai tempi più antichi. Esse hanno un loro recondito significato che non può sfuggire ad alcuno. Così dicasi dell'uso di lasciare la tavola intatta «senza sparecchiarla, perchè durante la notte vi giunga la benedizione divina». E' un atto di fede e di ingenuità primitiva che attesta come profonda sia, fra la nostra gente lavoratrice, una sola preoccupazione: avere il pane quotidiano e la sua pace, la sua tranquillità.

Un'altra costumanza denota anche di più, quali siano i sentimenti dominanti il nostro sano popolo. Si vuole conservare «per lungo tempo un pezzo di pane rimasto della cena della vigilia perchè esso possiede benefiche virtù a sollievo delle donne prossime alla maternità». Questo evento, tanto atteso e così fortemente sentito dalla nostra popolazione, ha sempre destato quella ansia che deriva da ogni grande fatto della vita e si è rivolto il pensiero a un qualche cosa che poi sa... proteggerla e potenziarla sempre di più. Il pezzo di pane rimasto alla vigilia del Santo Natale, nell'imminenza della nascita di Gesù, doveva simbolicamente significare la protezione divina a tutte quelle donne che si accingevano a compiere l'atto più eroico e delicato della vita. Il pezzetto di pane rimasto nel giorno di devozione e di penitenza doveva essere da Dio benedetto per tutte coloro che stavano per divenire madri.

Vi è — indubbiamente — un ingenuo senso di poesia e di religione, di amore e di fede in questo segno così semplice e così umile che si tramanda da generazione a generazione come l'unico e principale scopo: «sia protetta la nascita dei nostri figli».

Il marrone col fuscello

Nè va dimenticato il convegno fino alla mezzanotte — ora in cui si va alla Messa tradizionale — attorno al ceppo di Natale (Il Zoc ed Nadel). I contadini buttano un grosso tronco di albero nel vasto camino (tronco di albero messo da parte fin da molti mesi addietro) e vi si raccolgono intorno attendendo la mezzanotte nella più vivace delle conversazioni.

Si gioca, si raccontano fatti e favole, si beve, si fa il cosidetto «trebbo».

Le donne invece badano a preparare quelle due specie di cappelletti di cui ho parlato prima ed intervengono al divertimento solo a lavoro finito. E allora si fa il gioco della Ventura una specie di tombola così combinata: «entro un recipiente chiuso si mettono tanti marroni cotti quanti sono i membri della famiglia, più uno. Introducono un fuscellino in uno dei marroni e una moneta in un altro.

Si mescolano per bene e si dà incarico al bimbo più piccolo della casa — personificante l'innocenza, il caso, la... fortuna cieca ed incosciente — di estrarli. Per ordine di anzianità ogni marrone estratto viene consegnato ai presenti (le donne però vi sono escluse per... non scoprire di ciascuna l'età vera e non comprometterle davanti ai probabili... fidanzati!).

Il primo marrone uscito dalla rustica urna è assegnato ai poveri. A chi tocca il marrone col fuscello spetta un pollo e a chi tocca quello colla moneta spetta la moneta stessa. S'intende quindi che, qualora il primo estratto contenesse il fuscello o la moneta, il pollo o la moneta viene mandata a casa di una delle famiglie più povere del luogo. Rudimentale forma di assistenza dovuta alla sorte e al buon cuore dei compaesani.

A mezzanotte tutti si recano al rito Natalizio a gruppi allegri ed animati. Tuttavia, il capo di casa, l'azdor (il reggitore) ha premure di dare ordine al bovaro di somministrare alle bestie il miglior pasto dell'anno, perchè si è convinti che nella notte di Natale esse parlino e non si deve interrompere il loro discorso allorchè si è di ritorno dalla chiesa.

A messa finita ognuno raggiunge le proprie abitazioni: gli amici e le amiche si salutano sulle soglie e si scambiano gli auguri più cordiali.

«Bon Nadel... Boni Festi».

Poi si corre in casa, si guarda il crepitante ceppo ardere nel camino che getta luci ed ombre che si alternano come strani fantasmi per tutta la stanza e si ha l'ultima preoccupazione prima di coricarsi: ci si membri della famiglia usano, uno per volta, dare colle molle, alcuni colpi sul ceppo. Se dal legno ardente si... sprigionano molte scintille vuol dire che nell'anno che sta per incominciare, dalle covature nasceranno molti pulcini; e l'annata prospera.

In Romagna, questi colpi sul ceppo sono sempre di buon auspicio e indovinano sempre bene perchè la nostra terra è delle più feconde e delle più importanti e il suo popolo la coltiva e la sa sfruttare nella maniera più adatta per giungere alla più grande indipendenza economica.

Anacleto Margotti

La Scuola di sci a Cortina

A Cortina d'Ampezzo la Scuola Nazionale di sci è notevolmente frequentata. Ecco una giovane allieva che prende lezioni

La parola al medico

Sport-terapia

Nell'ultimo nostro articolo abbiamo messo in luce le possibilità terapeutiche della ginnastica respiratoria, che fa parte di una prova preliminare di allenamento agli sport. Ora l'intervento di un cultore insigne della medicina applicata allo sport, il Pini, ci suggerisce di considerare l'esercizio degli sport stessi come ottima cura preventiva o riparatrice di molteplici disturbi.

E' ben vero, difatti, che gli sport, in generale, non sono soltanto dei giochi e degli spassi, ma posseggono intrinsecamente una virtù terapeutica, naturalmente quando per sport non si intenda alludere al campionismo od all'olimpismo, bensì a quelle forme di attività applicabili alle masse e dosabili individualmente.

Ogni sport ha per caratteristica fondamentale ed essenziale l'attività muscolare ed in genere quella degli organi del movimento. Le esercitazioni metodiche e dosate determinano perciò un incremento di potenza muscolare un rafforzamento dei tendini, delle fascie, dei legamenti, un irrobustimento, cioè, del sistema motore; di più ed in armonia con questo il muscolo cardiaco aumenta la sua potenza contrattiva, accresce la sua gettata sanguigna ed acquista un ritmo più calmo.

Altre sorgenti di salute e di energia utilizzate negli sport (come Giovanni Pini ricorda agli... anti-sportivi) sono l'aria ed il sole, colle sue irradiazioni dirette ed indirette.

Lo sportivo, durante l'esercizio, respira una maggiore quantità d'aria, nell'unità di tempo, e con essa una maggiore quantità d'ossigeno riparatore del sangue e dei muscoli: l'escursionista ed il ciclista si procurano anche il beneficio di respirare arie più pure, non inquinate di pulviscolo.

Benessere e potenza

L'esposizione al sole ed alla luce bianca procura allo sportivo il vantaggio di utilizzare le irradiazioni solari di breve lunghezza d'onda, che sono quelle tanto usate in terapia. Gli sport dell'acqua (nuoto, tuffi, palla a nuoto) procurano agli sportivi molti di quei benefici che la medicina chiede alla idroterapia.

Una giusta osservazione del Direttore del Gabinetto di medicina sportiva del Littoriale è questa che gli sport conferendo un senso di benessere, di potenza e di resistenza fisica, inducono all'ardimento fortificando la volontà, consolidando la fermezza; in una parola rappresentano un mezzo di cura neuro-psichica parallela alla cura ricostituente fisica. Senza creare squadre o campioni si può far partecipare ai salutari effetti degli sport la quasi totalità della popolazione.

Già nella preparazione elementare degli sport, che è data dalla scuola di educazione fisica, tutta l'infanzia e la prima pubertà trova un prezioso elemento terapeutico, correttivo od incrementativo, di effetto più sicuro e più duraturo di qualunque preparato farmaceutico.

Nell'età della giovinezza, nel periodo della massima crescita, certi sport trovano una precisa indicazione per riparare le usure della sanguificazione, della nutrizione, delle ipotonie, degli stati depressivi e nervosi indotti dal lavoro, sia muscolare, sia cerebrale.

L'escursionismo, lo sci, il nuoto, il ciclismo turistico rappresentano efficaci pratiche ricostituenti, tanto più indicate e vantaggiose quanto più intensa è stata la preparazione di coltura fisica nell'età più giovane. Ma anche il tennis, la palla al volo ed al canestro, la pesca, la caccia, la vela, il remo meritano di essere raccomandati e largamente diffusi anche nel sesso femminile.

Dall'adolescenza alla maturità

Adattando tipi, ritmi ed intensità, gli sport possono essere praticati come cura ricostituente e corroborante dall'adolescenza all'età matura ed oltre, in quanto vi sono varietà e gradazioni che possono essere adattate a tutti i potenziali, che, alla loro volta, ne risultano poi individualmente accresciuti e consolidati.

Fin qui le indicazioni della coltura fisica e degli sport sembrerebbero dettate soltanto per la correzione di tendenze patologiche, di debolezze di costituzione, di stati depressivi; ma ecco che una rassegna dello stesso Pini ci dice che qui non ci si arresta.

Il Boigey, che è un clinico sperimentato, afferma che non vi è atonia dello stomaco con dilatazione ed abbassamento che non ceda ad una cura d'esercizio ben condotta e convenientemente sorvegliata. Mark si dichiara soddisfatto dei risultati conseguiti dall'esercizio del vogare da parte di soggetti malati di abbassamento dei visceri addominali; perchè tale sport rafforza i muscoli dell'addome e li trasforma in utile sostegno.

Vi è lo Schlayer che consiglia, per la cura dell'ulcera gastro-duodenale, oltre la dieta speciale, la pratica dello sci! E' un'osservazione che merita ulteriore conferma, certamente, e che riferiamo a titolo di curiosità.

Persino certi portatori di vizi cardiaci, non gravi s'intende, possono trarre vantaggio da un esercizio sportivo bene proporzionato. Per quanto riguarda l'obesità è noto che l'attività fisica è stata sempre raccomandata, a cominciare dai movimenti passivi, per risalire ad un lavoro attivo gradualmente crescente, fino ad arrivare alla marcia, alla corda, ai salti, al nuoto. Interessante è la rivelazione fatta da Roger e Binet sul potere che il polmone ha di distruggere le sostanze grasse, per cui intensificando la circolazione nel suo territorio si distrugge una quantità maggiore di grasso mobilitato dal lavoro muscolare.

Diabetici, iperuricemici, gottosi trovano pure negli sport moderati notevoli vantaggi; come vantaggi non indifferenti la vita sportiva metodica apporta ai sofferenti di dolori muscolari e reumatici, in ragione dei suoi benefici riflessi sull'apparato locomotore e sul ricambio.

Dottor Avi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	37	38
MILANO	61	44	16

IL SOLE sorge domani alle 8,4; tramonta alle 16,52. LA LUNA sorge alle 17,1; tramonta alle 11,56. Domani alle ore 16,20 ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 24. — Durante le prime ore del mattino tutte le persone attive saranno ostacolate da Saturno e Nettuno, ma verso mezzogiorno un favorevole intervento di Giove aiuterà gli affari e gli acquisti. Verso le 16 le vibrazioni planetarie inclineranno all'arroganza, all'errore e quindi non si dovranno domandare favori a persone importanti. (M. Segato).

LA BORSA domani resta chiusa.

I BARBIERI domani sera chiuderanno alle ore 22; gli acconciatori per signora alle 20,30.

I SANTI DI DOMANI. — S. Adele, S. Evelina, S. Irma, S. Tarsilla, San Delfino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Dalle ore 23 alle 23,30 risuoneranno dalle Chiese per la celebrazione delle tre Messe di mezzanotte.

FIERE DI DOMANI. — Torino (antiquaria), Crescentino.

TESSERAMENTO P.N.F. — E' in corso il ritiro delle tessere ai camerati con iniziali A B C R U Z (9-12, 14,30-17).

SETTIMANA ALPINA ad Oltomont dal 27 corr. al 4 gennaio: sono aperte le iscrizioni presso il CUF fino al 25 corrente.

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra di Natale.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 19,30: Orchestra Ferruzzi — 20,20: On. Franco Ciarlantini: «Il lavoro italiano e i problemi dell'autarchia» — 20,30: Musica varia — 21: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: «Le furie di Arlecchino», intermezzo giocoso di A. Lualdi — 21,45: «L'Amico Fritz», opera in 3 atti di P. Mascagni.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,20: Estetica mandolinistica bolognese — 20: Giornale radio — 20,30: «La principessa dei dollari», operetta in 3 atti di Leo Fall.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto di musica brillante — 22: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata — 23,15-23,50: Musica da ballo.

Vienna: Ore 18,50: «Arabella», opera di R. Strauss — Lione P.T.T.: 21,30: «Miss Helyett», operetta di Audran — Marsiglia P.T.T.: 21,30: «Bluff», comm. di Delance — Parigi P.T.T.: 21,30: «Sigfrido», comm. di J. Giraudoux — Parigi T. E.: 21,30: «Le petit chose», opera di F. Saule — Radio Parigi: 21,30: «Oratorio di Natale», di J. S. Bach — Strasburgo: 21,30: «La cicala e la formica», opera di Audran — Deutschlandsender: 22: terzo atto de «L'amico Fritz», di Mascagni — Hilversum: 22,50: Soprano, contralto, oboe e organo — Hilversum: 21,40: «La piccola Dorrit», commedia di C. Hermann.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

La critica e il pubblico

La condizione di critico drammatico spesso non è piacevole; ma bisogna pur dire che la suscettibilità di comici e autori è incomparabilmente meno pronta e sospettosa di quella del pubblico. Il pubblico in genere, e generalmente parlando. Sia pur severo un critico, non tarderà a trovare nel pubblico qualcuno più severo di lui; e questo qualcuno non potrà trattenersi — ve ne accorgete subito da quel suo modo di avvicinarsi, inquieto e offeso — non potrà fare bene se non vi rinfaccerà la vostra clemenza, con termini autoritari, con cipiglio austero, quasi padre che abbia tra le mani il compito spropositato del suo ragazzo. Per male che vada uno spettacolo, vi sarà sempre un signore che lo trova peggiore di quello che è; orbene costui, dopo aver letto il giornale, andrà incontro al critico con l'aria di uno che sia stato tradito nelle più legittime aspettazioni. Tu quoque, par ch'egli dica; non me l'aspettavo. E vi dimostrerà il suo risentimento — il duro risentimento di chi s'è visto mancar di rispetto, — come se delle sue delusioni di spettatore foste voi responsabili, come se foste complici di qualche grossa e oscura macchinazione ai suoi danni. Esiste anche quegli che si offende perchè di uno spettacolo non avete detto bene abbastanza; ma è caso assai più raro. Il gusto del pubblico — sempre genericamente parlando — va piuttosto alle esecuzioni sommarie.

Perchè non molti cercano nella critica il piacere della comprensione, del distinguere e approfondire; non è la chiarezza dell'indagine, il ritegno dell'equità, l'approssimazione sottile che avvicina sempre più all'occhio della mente i caratteri di un'opera d'arte, non sono queste misurate virtù che il pubblico predilige nella critica. Nella critica si cerca, dai più, di soddisfare una passione. Tipica passione: quella del far giustizia. Che è poi la passione del veder trionfare sommariamente, senza patteggiamenti di colpi e di parole, il proprio punto di vista. Il critico stroncatore è detto coraggioso; ma è quello che ha sempre avuto dalla sua la maggioranza; è quello che si assicura il consenso universale. Ci vuol molto più coraggio a essere sereni, equanimi e tolleranti. Il meccanismo psicologico è semplice, anzi puerile. Un autore scrive una brutta commedia, una povera cosa; il pubblico va a teatro, e non pensa che l'autore non l'ha fatto apposta a scrivere una commedia brutta, e che se lo avesse potuto, la avrebbe fatto, sì, il capolavoro; il pubblico pensa di essere stato maliziosamente, premeditatamente gabbato; come se l'autore si fosse detto: ora faccio una bruttissima commedia, poi faccio venire tanto pubblico, e la propino (come un veleno). Che bello scherzo, vero? Il pubblico si pensa gabbato; ed ha, contro l'autore, non la severità di chi comprende e giudica, ma il furore della vittima. Il giorno dopo legge il giornale: quattro frasi secche, la classica stroncatura. Il pubblico giubila: come gliele ha dette bene! Come se si trattasse di rinfacciare a un ladro le sue ruberie, a un raggiratore i suoi raggiri, a un prepotente la sua insolenza. Il pubblico si sente vendicato. Con ciò non si afferma che la così detta stroncatura, lo scrivere acerbo e tagliente, non siano anch'essi, a tempo, sacrosanti; sfogo legittimo di chi troppo rispetta un'arte per tollerarla macchiata e vilipesa. Pur tuttavia il metter le cose a posto, pacatamente, il dimostrare con tranquilla sicurezza l'insufficienza di quella commedia, la volgarità di quello spettacolo, non sarà meno legittimo, e talvolta potrà essere più proficuo. Ma il pubblico non ci prende gusto. E' anzi a questo punto che il frequentatore di teatro, corrucciato e insofferente, pensa: ah, vorrei scrivere io sui giornali... Come gliele direbbe, lui, se quello fosse il suo mestiere; come si farebbe sentire.

E' così; l'altro spettacolo, quello dei colpi assestati sulle teste di turco di comici e autori, è sempre stato apprezzatissimo. Violenza verbale, e quell'ironia, che, sotto i sorrisi amari, lascia vedere un'anima afflitta. Non esiti il critico. Questa dignitosa afflizione e lo sdegno avvampante, variato di strali e di motti, hanno sempre immenso successo. Anche quando la commedia non vale, nè quegli strali, nè quella afflizione. La sfumatura dell'intendere non diverte, non eccita, non raccoglie suffragi. Un critico ha fatto il suo pezzo con tutta la circospezione, è stato sottile, penetrante, ha saputo alludere a un senso di cose lontane e pur opportune, ha saputo attrarre nel cerchio dell'argomento esperienze vaste e diverse, coltura, finezza di giudizio, arguzia velata, fantasia sollecitatrice e non arbitraria, e insomma ha identificato l'opera, l'ha illuminata da ogni lato. Un'intuizione dell'arte, viva e aderente, si è alleata alla retta coscienza; il critico non ha cercato di farsi batter le mani, ha cercato di comprendere e di far comprendere, di accostarsi alla verità dell'intelligenza. Bè, questo «pezzo» potrà anche passare inosservato. Volto alla mente e non all'emozione, discreto e non avventuroso, gli sarà mancato non lo spirito, non il brio interiore e autentico, gli sarà mancato il dono della lusinga. E' da questo punto di vista che si può spiegare come di certe commedie sia svanito completamente il ricordo, mentre si ricordano le critiche cui dettero luogo. Critiche celebri, rimaste famose, come duelli, o avventure di terra e di mare. Se le andate a riguardare, quelle critiche celebratissime erano stroncature. E stroncature sommarie. Nè sempre è detto che fossero poi anche brillanti e splendide.

Ma basti, di ciò. Anche perchè l'uso della stroncatura va via via scomparendo; ed anzi ci si è fatti quanto mai corrivi e cedevoli anche nel giudizio; quasi che severità di giudizio e aggressività verbale fossero indissolubilmente avvinte, e non si potesse recedere dall'una senza divenire flacchi e marginosi nell'altra. Mentre qualità non secondaria della critica dovrebbe essere la sua fermezza — e non s'intenda già fissità, immobilità, chè anzi il critico ha da essere agile, pronto, sensibile, come tutti sanno; — ma fermezza nel senso di costanza e fedeltà a un'idea dell'arte che stia al di sopra dei moti del cuore — il cuore inganna, il cuore tradisce —, e al di fuori degli scarti improvvisi e ingiusti della suscettibilità. La genialità del critico, sta bene; ma la critica ha da essere anche una moralità in atto. Variata poi, sfumata, libera, ardita; ma entro i suoi limiti. Che sono quelli del voler intendere, del voler portare su un piano di perfetta intelligibilità il gran mistero della poesia, e i ripieghi e le soperchierie del mestiere. Che è un voler dare equa coscienza alla sparsa impressionabilità, alla impetuosa e confusa reazione della nostra natura empirica, occidentale e individuale, di fronte al fatto universale, e spiritualmente scelto e squisitissimo, dell'arte. Il resto: bravura dell'immaginazione, brio, accontentare il pubblico e farsi batter le mani — il resto conta infinitamente meno. E perciò la condizione del critico non è sempre piacevole...

malvolio

ALFIERI

La C.ia Falconi-Besozzi con *La signorina mia madre*

Stasera — come abbiamo più volte annunciato — debutta all'Alfieri la Compagnia Falconi-Besozzi, di cui è prima attrice Sarah Ferrati. Essa si presenta con la nota e divertente commedia di Verneuil: *La signorina mia madre* e annuncia per lunedì prossimo la prima novità della stagione: *Trenta secondi* di Aldo De Benedetti.

Armando Falconi

CARIGNANO

Una novità di F. Lonsdale presentata dalla C.ia Benassi-Morelli

La Compagnia Benassi-Morelli debutta questa sera al Carignano, rappresentando una novità di F. Lonsdale: «... E non lo siamo un poco tutti?».

Memo Benassi in «Un soggetto da romanzo» di Guitry, che sarà prossimamente rappresentato al «Carignano»

ROSSINI

Rinnovato successo de *La damigella di Bard*

AL ROSSINI, ieri sera, il numeroso pubblico che ha assistito alla prima replica de «La damigella di Bard», ha confermato il successo ottenuto da questo lavoro alla prima rappresentazione, tributando calorosi applausi, a scena aperta e a ogni fine d'atto, ai bravi interpreti e in particolar modo alla protagonista Teresa Marangoni. Questa sera seconda replica.

GIOCHI E PASSATEMPI

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri da 1 a 16, in modo che le somme dei numeri di ciascun lato diano per totale 34, e pure le somme dei numeri che verranno a trovarsi negli angoli diano, in ciascun quadrato, 34 per totale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

RI	TO	NE	█	VI	CI	NO
RI	█	RI	VA	LE	█	VA
TE	BE	█	RO	█	PA	RA
█	LA	TO	█	GO	RA	█
RI	TO	█	FU	█	TA	NA
ZO	█	RE	SI	NA	█	SCI
MA	NA	TE	█	VE	LI	TE

Sciarada:
Bet - lemme - Betlemme

Fria

Una bella mostra canina

Quanti dei nostri lettori hanno visto una delle mostre canine che di frequente sono organizzate in varie città, non avranno mancato di riflettere a quali delicate cure è necessario provvedere per la salute e la bellezza di questi utili e spesso preziosi animali. L'allevamento dei cani non è cosa molto semplice e una parte importante di esso consiste nelle cure igieniche e nella perfetta pulizia. Si sa che i cani soffrono assai spesso di fastidio, se malattie prodotte da parassiti che si annidano nel pelo o nella pelle. La salvaguardia sicura contro questi parassiti è nell'uso di frequenti lavaggi con acqua o *sapone alla nicotina*. E' questo un ottimo prodotto per la prevenzione e la cura delle malattie parassitarie esterne dei cani. *Sapone alla nicotina*, inodoro o al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Appendice di STAMPA SERA (53)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Si diceva che suo padre, scomparendo, si era sottratto a tutte le sue responsabilità e, quindi, all'espiazione; e che oggi essa ne portava il peso. A lei, quindi, toccava scontare i peccati di Luca Farrière. Pagava per i disgraziati rovinati dal crollo della banca paterna, per coloro i quali erano stati ridotti, come lei, alla miseria; per coloro i quali avevano assistito al dileguarsi, in un sol giorno, delle economie racimolate in una vita di lavoro, per coloro che non avevano saputo sopportare la rovina...

Pagava per errori che non aveva commesso e, nel passeggero annientamento della volontà, era quasi convinta della giustezza della nemesi...

Il secondino l'aveva informata che alcuni amici, di cui aveva taciuto il nome, avevano fatto le pratiche necessarie per autorizzarla a far venire i pasti da una trattoria. Questa prova di non essere dimenticata portò un raggio di luce nella notte dei suoi pensieri, ma non fu sufficiente a trarla dalla sonnolenza morale. Invitata nuovamente a scegliere un avvocato, si era ricordata di avere affidato il compito a Paolo Meriat, il solo, di tutto il personale di «Radio-Lutèce» che le avesse dimostrato qualche simpatia; ed ora attendeva passivamente la designazione...

Quando, verso la fine del primo giorno di carcere, fu condotta nel gabinetto del giudice, la fanciulla si trovava nello stato di spirito più adatto a farla cadere nelle imboscate dell'istruttoria.

Indifferente e rigida, seguì il secondino fino alla vettura cellulare e riuscì a reprimere un movimento di repulsione quando fu costretta a prendere posto nella stretta celletta dell'infame veicolo.

Rimase nello stesso stato di semi incoscienza per tutto il tragitto dal reclusorio al Palazzo di giustizia. Indietreggiò lievemente davanti ai fotografi, che, malgrado gli sforzi degli agenti, la assediavano con gli apparecchi, ma non abbozzò neppure il gesto abituale di coloro che per la prima volta si trovano ad essere oggetto di quella morbosa curiosità. Accettava tutto. Avrebbe accettato, poco appresso, nel gabinetto del giudice la tremenda accusa?

Un uomo giovane, simpatico, indossante la toga, l'aspettava nel corridoio della sezione istruttoria. I giornalisti ed i fotografi erano tenuti a distanza da apposito servizio d'ordine. Il patrono fece sedere Mirella su di una panca di legno. Nell'atmosfera greve sembravano ondeggiare i ricordi di tanti delitti. Ma Mirella pareva insensibile a tutto. L'avvocato Beaupréau le disse con bontà:

— Signorina; l'amico Paolo Meriat mi ha chiesto di assumere la vostra difesa. Da questo momento, tutto il mio tempo, tutti i miei sforzi saranno consacrati a questo bisogno. Meriat ha tale fede nella vostra innocenza, malgrado le terribili apparenze, che è riuscito a farmi condividere questa convinzione.

Mirella fissò sul patrono i grandi occhi neri, in cui brillò una fiamma nuova.

Qualcuno la credeva innocente!

Questa idea la sconvolse a tal punto da restituirle, d'un sol colpo, tutta la sua energia. Allo spirito di rassegnazione seguì, istantaneamente, la reazione indignata di tutto l'essere suo all'odiosa accusa.

Qualcuno la credeva innocente! E qualcuno che, tuttavia avrebbe potuto amarla anche se colpevole!

Di botto, scacciò lontano da sè l'accettazione dell'atroce destino; respinse la teoria deprimente della compensazione e, innocente, rifiutò di pagare per il colpevole.

L'avvocato capì che un mutamento favorevole era intervenuto nello spirito della cliente. Quando entrarono nel gabinetto di Breton, Mirella non era più l'agnello condotto al macello, bensì una creatura fremente, ardente, capace di tener testa alle domande torturanti e di evitare le trappole in cui cadono, di solito, gli accusati.

CAPITOLO XX.

Meriat al lavoro

Sulla soglia del gabinetto di Breton, Mirella e il difensore incontrarono un giovanotto, un testimone, senza dubbio, che aveva subito un interrogatorio e al quale il giudice aveva dovuto parlare senza dolcezza, a giudicare dal suo viso rabbuiato.

Il giovane sospirò quando il portiere, dopo avere introdotto presso il giudice l'avvocato Beaupréau e la sua cliente, gli disse:

— Il signor giudice vi prega di non allontanarvi... Può darsi che abbia ancora bisogno di voi, fra poco...

Nei riguardi dell'imputata, Breton scoprì subito una terribile offensiva:

— Penso abbiate riflettuto e che, per ciò, non vorrete persistere in un assurdo sistema di denegazioni atto soltanto ad alienarvi l'indulgenza della giustizia!...

Mirella fissò sul viso severo del magistrato lo sguardo luminoso dei suoi begli occhi neri e rispose:

— Non è un sistema, signor giudice... Se avessi colpito Raimondo Bussanges, non negherei. Sono vittima di una fatalità inconcepibile...

(Continua)

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Il nuovo Teatro Regio

Chi sono i vincitori del Concorso: Aldo Morbelli e Morozzo della Rocca

Il Podestà illustra ai giornalisti il progetto prescelto — La soluzione urbanistica - Rispetto della antica facciata: ingressi al Teatro da via Po e da via Giuseppe Verdi

Il Podestà, gr. uff. ing. Ugo Sartirana ha radunato oggi, nel pomeriggio, i rappresentanti dei giornali cittadini, per comunicare loro le deliberazioni della Commissione che doveva scegliere il progetto vincitore del Concorso di secondo grado per la costruzione del Teatro Regio.

Compilato il verbale ufficiale della riunione di martedì, in cui fu proclamato il vincitore del concorso, avvenute le firme degli atti relativi, le deliberazioni della Commissione divenivano definitive e perciò la scelta era ormai di pubblico dominio.

Con molta cortesia e con squisita sensibilità dell'ansia con cui il pubblico attendeva il risultato del Concorso, il Podestà metteva i rappresentanti dei giornali in condizione, non solo di poter render noto il nome del vincitore, ma di compiere anche un ampio, esauriente esame dei progetti presentati e di quello prescelto, met-

Aldo Morbelli

frendo a loro disposizione gli elementi necessari per informare la cittadinanza in proposito.

La Commissione esaminatrice ha proclamato vincitore del Concorso il progetto presentato dagli architetti Aldo Morbelli e Morozzo della Rocca, i quali si sono associati per la parte pittorica e decorativa, il pittore Enrico Paulucci.

Mentre stiamo per andare in macchina, il Podestà illustra ai giornalisti, nello Studio Mussolini, il progetto vincitore.

Di questo parlerà domattina il nostro critico d'arte, dott. Marziano Bernardi, con una precisa valutazione di tutti gli elementi che porterono alla scelta del progetto.

Astenendoci quindi per ora dall'entrare in merito, facciamo soltanto alcune considerazioni in base agli elementi che sono già ormai di dominio pubblico.

Il progetto Morbelli e Morozzo è anzitutto una felice soluzione urbanistica, perchè non altera i caratteri degli ingressi al teatro da via Po e via Verdi e non toglie l'aspetto della storica piazza Castello, e verso il cortile dell'Accademia militare contempla unicamente lo spostamento di una o due arcate.

Di fronte agli ingressi in via Giuseppe Verdi, sarà costituita un'ariosa spina, un'arcata di portici.

La spina sarà poi forata da quattro archi che metteranno in comunicazione via Po con via G. Verdi.

Il nuovo edificio del teatro risulta di esemplare chiarezza nella distribuzione degli atri e di tutti i servizi. L'interno della grandiosa sala concilia il [illegible] antico e veramente regale, conveniente alla tradizione del Teatro Regio, con elementi improntati a schietta modernità.

La sala, di due ordini di palchi

Robaldo Morozzo della Rocca

e di due gallerie è capace, secondo le norme del concorso, di 2500 posti e sarà intonata a tre colori: oro, rosso antico e bianco.

Diciamo intanto brevemente qualche notizia sulle figure dei due giovani artisti autori del progetto premiato.

I vincitori del concorso sono gli architetti Aldo Morbelli e Morozzo della Rocca: il primo residente nella nostra città, il secondo invece a Genova da qualche tempo.

L'architetto Morbelli è giovane assai: egli è nato nel 1903 ad Orsara Bormida (Acqui) da una famiglia in cui l'arte è tradizionale, se si pensa che tra gli ascendenti vi è il pittore Angelo Morbelli morto nel 1919 a Milano e che lasciò buon nome e buoni ricordi di sè.

Aldo Morbelli ha studiato architettura a Roma e fu allievo di Annibale Rigotti. Ritornato a Torino, fu, sino a due anni or sono, collaboratore nello studio dell'arch. Momo, ora ingegnere dei Sacri Palazzi Apostolici in Vaticano. Si specializzò nell'arte dell'arredamento artistico moderno cercando diffondere il buon gusto nella sistemazione della casa con concetti d'arte e di bellezza.

L'arch. Robaldo Morozzo della Rocca appartiene alla famiglia patrizio torinese omonima e ben nota perchè se ne debba dire altro. Giovanissimo anch'egli, si occupò assai di teatri e di scenografia, acquistando perciò esperienze e dimostrando molta attitudine e buon gusto in questo ramo particolare.

Per quanto riguarda la decorazioni dei vari ambienti, i due architetti si sono associati — come s'è detto — il pittore Enrico Paulucci, anch'egli assai giovane e già discretamente conosciuto.

Il rinnovo tessere del Partito

La Federazione Fascista comunica:

«*I camerati i cui cognomi incominciano con le lettere A, B, C, M, T, U, V, Z, sono invitati a presentare sollecitamente all'Ufficio Tessere (via Principe Amedeo 5, piano primo) per il rinnovo della tessera del P.N.F. Anno XVI. Il suddetto Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17*».

NATALE

La Messa di mezzanotte

Domani sarà la vigilia di Natale; nelle chiese si svolge una speciale liturgia di circostanza intonata alle parole: *Hodie scietis quia veniet Dominus*. Il senso della festività si fa sentire più vivo mano mano che le ore trascorrono.

Nelle chiese la sera termina la Novena e si prepara la funzione solenne della Messa di mezzanotte. La celebrazione incomincierà non appena sarà suonata la mezzanotte; la funzione avrà luogo in tutte le chiese parrocchiali. All'Incoronata sarà fatta l'inaugurazione del presepi.

Al Duomo S. Em. il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale e la cantoria metropolitana eseguirà la parte musicale; sarà all'organo il maestro don Marchetti.

Urtata da un passante

La grave caduta di una sessantenne

La signora Attilia Carlesi fu Giovan Battista, d'anni 60, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva a piedi la via delle Rosine, veniva urtata da un passante, certo Collina, non meglio identificato, e, perso l'equilibrio, cadeva pesantemente al suolo. Soccorsa da passanti, veniva trasportata all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari le riscontravano la frattura del femore sinistro e la facevano ricoverare, giudicandola guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Un furto di nichel e due arresti

I guardiani notturni di un grande stabilimento di via Livorno, nella notte dal 20 al 21 corrente sorprendevano un losco maneggio. Un giovane della ferriera, tale Lorenzo Stradi fu Raffaele, porgeva, dall'interno dello stabilimento, al di sopra di un muro, ad un compagno che attendeva nella strada, un sacchetto di rottami di nichel. I due vennero fermati e consegnati al Commissariato di P. S. della Sezione San Donato. Ivi il secondo individuo, identificato per tale Giulio Carboni di Raffaele, si ebbe [illegible] dichiarare che alcuni giorni prima, col medesimo sistema, aveva ritirato altri rottami di nichel, che aveva venduti ad un ferravecchi di Porta Palazzo. I due sono stati tratti in arresto e denunciati per furto continuato.

Malore improvviso

La casalinga Maria Crosino, di anni [illegible], abitante in via Nizza 183, stamane, verso le ore 10,45, mentre percorreva a piedi la via Nizza, giunta all'altezza dello stabile n. 166, colta da improvviso malore si accasciava al suolo. Alcuni passanti provvedevano ad avvertire del fatto la benemerita Croce Verde, che, con autoambulanza, trasportava la donna all'Ospedale delle Molinette, ivi i sanitari riscontravano alla Crosino una emorragia cerebrale e la facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Travolta e ferita da un ciclista sconosciuto

Oggi, a mezzogiorno, si è presentata all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la signorina Maria Toso di Vittorio, di anni 32, abitante in corso Francia n. 21, alla quale i dottori Capitolo e Bardessono hanno riscontrata una contusione all'anca destra giudicata guaribile in quindici giorni.

La Toso ha dichiarato che ieri sera, verso le ore 18, mentre attraversava a piedi il corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di via S. Anselmo, era stata urtata e gettata al suolo da un ciclista che tosto si era allontanato ed era rimasto sconosciuto.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA — 2,6
MINIMA — 6,1

L'orario dei negozi durante le feste di Natale e di Capodanno

Il riposo compensativo ai dipendenti

S. E. il Prefetto, su concorde richiesta inoltrata dall'Unione Fascista dei Commercianti e dall'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha stabilito le seguenti modificazioni agli orari dei negozi di Torino e provincia, in occasione delle festività del S. Natale e del Capodanno:

1. — Sono accordate le seguenti protrazioni alle vigenti disposizioni che regolano l'orario di chiusura degli esercizi commerciali fissi ed ambulanti nei giorni feriali per la città di Torino e per i comuni di questa provincia:

— dal 19 dicembre al 7 gennaio: pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici: chiusura alle ore 22,30;

— nei giorni 24 e 31 dicembre e 5 gennaio: ai pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici e così detti tali, esercizi di giocattoli, librai, di abbigliamento, di prodotti artistici e dell'artigianato e cartolibrai: chiusura alle ore 21,30.

— nei giorni 21, 22, 23 dicembre: negozi artistici: chiusura alle ore 24; gli esercizi di generi alimentari: chiusura alle ore 22, gli esercizi di generi qui di giocattoli, librai e oggetti artistici: chiusura alle ore 22.

2. — Sono accordate le seguenti deroghe al vigente orario che disciplina la chiusura festiva e domenicale degli esercizi commerciali della città di Torino e dei comuni di questa provincia: a) gli esercizi delle categorie dei prodotti artistici e dell'artigianato (compresi i giocattoli), gli articoli casalinghi e dei cartolibrai, sono autorizzati a rimanere aperti [illegible] oltre le ore 13 domenica 19 dicembre, domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio; i negozi di generi alimentari sino alle 13,30 degli stessi giorni. b) nei giorni di domenica 19 e 26 dicembre gli esercizi di fiori sono autorizzati a restare aperti anche nel pomeriggio sino alle ore 19, ed i negozi dei rami dell'abbigliamento sono autorizzati a rimanere aperti sino alle ore 13.

Alle aziende che fruiranno della deroghe è fatto obbligo di accordare il riposo compensativo ai [illegible] di legge e di corrispondere al personale stesso le maggiorazioni di retribuzione per lavoro straordinario, in conformità di quanto è previsto dai [illegible] collettivi.

Per le ore prestate la giornata festiva sarà dovuta la retribuzione oraria maggiorata del 50 %.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:

Bertolini Luigi, falegname, Marchesan Emilia, ricamatrice.
Barsano Francesco, operaio, [illegible] Diara, contadina.
Bertello Pompeo, segretario comunale, Gerinto Elodia, fotografa.
Negri Emilio, tubista, Appendino Elda, lingerista.
Passeri Carlo, decoratore, Frandi Pierina, operaia.
Palver Evaristo, pensionato, Bona Rosa, casalinga.
Caudino Egidio, impiegato, Boggio Carolina, impiegata.
Pella Giovanni, meccanico, Armeli Francesca, casalinga.
Bosso Riccardo, tecnico, Marelli Adelaide, ragioniera.
Brunelli Tommaso, fuochista, Pignari Teresa, casalinga.
Delconte Bernardino, disegnatore, Campo Caterina, sarta.
Capella Giovanni, meccanico, Novara Anna, casalinga.
Covelan Luigi, lucidatore, Ronc[illegible] Anna, operaia.
Ferrua Michele, geometra, Prato Dorina, impiegata.
Finatti Anacleto, battilastra, Negro Giuditta, stuccatrice.
Ardito Domenico, commerciante, Lodola Giovannina, commerciante.
Sala Giovanni, muratore, Lachiamo Teresa, casalinga.
Rui Vittorio, operaio, Rosson Carmela, casalinga.
Rognini Emilio, collaudatore, Boccardi Giuditta, casalinga.
Oslando Giuseppe, muratore, [illegible] Cecilia, casalinga.
Miristio Giuseppe, autista, Orlandi Antonietta, operaia.
Berta Francesco, impiegato, Santena Giuseppina, impiegata.
Rigoletti Carlo, commesso, Audino Maria, sarta.
Monselice Giuseppe, dott. in chimica, Foà Aida, dott. in lettere.
Mazzei Guido, impiegato, Morando Alessandra, casalinga.
Faba Tobia, operaio, Biabiel[illegible] Luisa, cameriera.
Montecchian Mario, manovale, Ferron Agnese, casalinga.
Gindro Francesco, meccanico, Cambino Maria, commessa.
Zini Silvio, impiegato, Favero Virginia, casalinga.
Musainatto Giovanni, meccanico, Costantini Adele, meccanica.
Agostini Costantino, cuoco, Tampiu Lucia, sarta.
Caresso Carlo, fabbro, Pellizzari Domenica, [illegible].
Maggiora Luigi, motorista, Cattaneo Ernesta, impiegata.
Serrentino Raffaele, segretario Int. Fin., Di [illegible] Margherita, casal.
Cantore Enrico, impiegato, Vignale Clara, impiegata.
Castro Antonio, operaio, Zattario Rosina, operaia.
Amerio Davide, operaio, Profio Luigia, tessitrice.
Dominici Berardo, falegname, Corona Orsola, cameriera.
Danonico rag. Enrico, agente assic., Favero Maddalena, sarta.
Bernardi Severino, operaio, Floriani Antonia, operaia.
Gangini Guerrino, meccanico, Caselli Angiolina, pettinatrice.
Bono Stefano, meccanico, Gullino Maria, commessa.
Castellazzo Giuseppe, commerciante, Chiotti Matilde, impiegata.
Sadino Riccardo, collaudatore, Brunello Maria, commessa.
De Silvestro Vittorio, carpentiere, Piva Irma, cameriera.
Balaia Giordano, registratore, Albanese Anna, cucitrice.
Bosso Giovanni, operaio, Brignolo Giuseppina, sarta.
Cagna Teodoro, gommaio, Madei Caterina, gommaia.
Ferrari Angelo, idraulico, Pramauro Bianca, modista.
Corradini Fidelmo, fabbro, Gasparini Aurora, casalinga.
Battistella Luciano, operaio, Brunetti Rosina, tessitrice.
Bruno Fiorentino, giardiniere, Cattalino Maria, cameriera.
Fabris Donato, muratore, Carelle Maria, cameriera.
Baggio Leandro, operaio, Gallenego Olimpia, domestica.
Robazza Pierino, meccanico, Pievano Margherita, commerciante.
Accornero Giovanni, impiegato, Chiuso Francesca, casalinga.
Gilardi Giuseppe, carrettiere, Burzio Marianna, sarta.
Di Leo Antonio, meccanico, Aicardi Giuseppina, tiografa.
Cedro Antonino, battilastra, Caldano Angela, casalinga.
Audisio Giovanni, meccanico, Lusso Giuseppina, casalinga.
Sammarco Giovambattista, Prato Renata, sarta.
Chiaberge Livio, tornitore, Becchi Lisia, operaia.
Maza Attilio, magazziniere, Roggero Teresa, tessitrice.
Fusetto Aldo, operaio, Artuffo Teresa, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Bellocchia Elio, Andrella Maria, Nebuffa Vera, Cavassa Michele, Mola Marisa, Castellano Margherita, Giorda Nives, Marocotto Carlo, Pellucchiti Lorenzo, Malano Giuseppe, Capraro Arduino, Assalin Giovanni, Rotasso Laura, Bentivoglio Claudio, Bonito Giuseppe, Franco Fernanda, Chiotti Bruno, Gregoratto Lorenzo, Stroppiana Luigi, Marchet Noviada, Bazzo Maria, Corsò Valeria, Fioretta Vittorio, Turinetti Miranda, Dalante Anna, Ecoli... Giovanni, Narone Giovanna, Antona Valeria, Lasagna Franca, Dalmasso Valeria.

Il Ministro Thaon di Revel all'inaugurazione della nuova sede dell'E.N.P.I.

S. E. Thaon di Revel e le massime Autorità cittadine, intervenute alla cerimonia, si intrattengono col prof. Bruzzone

Con una semplice cerimonia, alla presenza di S. E. il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, in via Mario Gioda 2 è stata inaugurata la nuova sede dell'E.N.P.I., Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni e per l'Igiene del Lavoro.

Hanno ricevuto il Ministro il presidente dell'Ente sen. De Michelis, il vice-segretario generale comm. Barsetti, il gr. uff. Calamani direttore dell'Infail, i direttori della sezione sanitaria prof. Vigliani e della Sezione Tecnica ing. Colombo, attorniati dai funzionari dell'Ente.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il Prefetto Baratono, il Federale Gazzotti, il Podestà ing. Sartirana, gli on.li Olivetti, Ferracini, Bardanzellu, il dott. Venturi anche per l'on. Gianetti, il comm. Codogni, il barone d'Emarese, il comm. Rocco Aloi ed i rappresentanti dei vari sindacati, molti illustri docenti di scienze mediche, i rappresentanti delle altre autorità cittadine e molte personalità.

La nuova bella sede occupa due piani del fabbricato che è sorto ove già un tempo aveva sede la Questura. Nel primo sono allogati i servizi sanitari che costituiscono, nel loro complesso, l'Istituto di [illegible] Industriale e di Igiene del Lavoro, che viene ad aggiungersi agli altri Istituti del genere che l'E.N.P.I. già ha impiantato a Milano, Firenze, Genova, Roma e Napoli. Quello inaugurato oggi è il più completo ed aggiornato. Al secondo piano sono allogati i servizi di consulenza tecnica industriale e di propaganda in genere, i quali vi sono stati trasferiti dall'antica sede di via Meucci 2.

La sede inaugurata stamane è stata attrezzata per la parte sanitaria con i più moderni mezzi di diagnostica [illegible] tossicologica e con ricchezza di apparecchi di controllo dell'igiene industriale. Il Ministro, accompagnato dai dirigenti, ha visitato tutti gli uffici ed i laboratori di ricerche scientifiche vivamente interessandosi a quanto gli veniva illustrato dai dirigenti stessi.

La visita è stata completa e minuziosa e S. E. Thaon di Revel ha espresso infine il suo compiacimento per questa bella realizzazione la cui azione benefica fiancheggia l'opera voluta dal Regime per la sanità della razza. Dopo aver visitato anche gli uffici amministrativi, il Ministro, [illegible] dalle Autorità, ha lasciato l'Ente salutato con vivi applausi dagli invitati.

I LADRI D'AUTOMOBILI

Dieci ruote gommate senza proprietario

Stampa Sera ha dato ieri notizia della scoperta, da parte della Squadra Mobile, di una piccola banda di ladri d'automobili, nel magazzino di uno dei quali, in via del Carmine 9, venne scoperto diverso materiale di dubbia provenienza.

Dall'esame della merce sequestrata è risultato che ben dieci ruote gommate per auto «Fiat 509» erano di provenienza furtiva. Oltre a ciò anche tre [illegible] per auto e un motorino di avviamento. Tutta questa merce è depositata nei locali della Squadra Mobile, a disposizione dei legittimi proprietari.

Uno dei ladri, Giulio Maragnoli di Giovanni, d'anni 28, il proprietario dell'officina di via del Carmine, essendo risultato che, all'atto dell'arresto, guidava una automobile senza essere in possesso di patente e di libretto di circolazione, ha veduto aggiungersi un'altra denuncia a piede libero a quella di furto di cui è già titolare.

Urtata da un ragazzo cade malamente e si frattura una gamba

Di una brutta avventura è stata ieri vittima la signora Rosa Rossi vedova Dacomo fu Pietro, d'anni 79, abitante in via della Rocca n. 29. Mentre attraversava la via Pietrino Belli, un ragazzo che, con altri, era intento ad una partita di calcio, la urtava involontariamente e la faceva cadere malamente al suolo. I ragazzi, naturalmente, si davano alla fuga e la poveretta veniva soccorsa da alcuni passanti. Poco dopo la vecchia signora veniva trasportata all'Ospedale Martini con autoambulanza della Croce Verde. Ivi il dott. Pistarino le riscontrava la frattura del femore sinistro e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Una moglie manesca

Il ventottenne Battista Gariglio di Bartolomeo si è presentato ieri nel pomeriggio all'ospedale San Giovanni per farsi medicare delle abrasioni ed escoriazioni al viso e agli arti che i sanitari hanno giudicate guaribili in pochi giorni. Il Gariglio ha dichiarato al sottufficiale di servizio al posto di guardia che, poco prima, mentre si trovava nella propria abitazione, era venuto a diverbio con la moglie, che lo aveva colpito con pugni e calci.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI SPINACI. — Pulire e lessare in acqua leggermente salata sette od otto etti di spinaci. Sgocciolare, strizzare e mettere in casseruola insieme a burro abbondante. Rimestare per qualche minuto, correggere la salatura, se necessario, e quindi lasciar raffreddare. Aggiungere poi due uova intere, un pizzico di noce moscata, tre cucchiai di parmigiano grattugiato e rimestare ancora. A parte, mettere al fuoco un litro di brodo: a bollore versare il composto di spinaci mescolando perchè risulti bene incorporato. Servire dopo qualche minuto con crostini di pane fritti in burro.

LA CENERE DI LEGNA, che si forma abbondantemente in inverno nei giardini, costituisce ottimamente i fertilizzanti.

Investita da un ciclista rimasto sconosciuto

La 83enne Orsola Margani fu Giovanni nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, mentre attraversava a piedi il corso Regina Margherita, veniva investita e gettata al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto. Nell'incidente la ottuagenaria riportava delle abrasioni varie e [illegible] traumatico. Veniva perciò ricoverata all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari la giudicavano guaribile in cinque giorni.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Falconi-Besozzi) - 21,15: «La signorina mia madre» di L. Verneuil.
CARIGNANO (C.a Benassi-Morelli) — 21,15: «... E non lo siamo un poco tutti?» di F. Lonsdale (Novità).
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «La damigella di Bard» di S. Gotta.
IMPERIALE: 17 te studenti; 21 ballo.
DAY DANCE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

AI CIRCOLO IMPERIALE

Piazza S. Carlo 1

domani sera gran Veglia danzante

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'idolo del male» (giallo) con B. Karloff, Goya, Margetson.
AMBROSIO: «Alle frontiere dell'Indie» Kipling con McLaglen, S. Temple.
CORSO: «Il feroce Saladino», Angelo Musco, Rosina Anselmi. Divertente.
CHIARELLA: «Sangue gitano». Sulla scena Compagnia Cecchelin con nuovo repertorio. Crescente successo.
V. EMANUELE: Mayerling (successo).
BALBO: «I deportati» con Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster.
IDEAL: Signor Max (De Sica); I tre lupetti e Comp. Riv. Herma Chigi.
STATUTO: Ultimo film di Jean Harlow «Saratoga» con C. Gable, Barrymore.
ALFI: Felicita Colombo. Galli, Falconi.
NAZIONALE: «Scipione l'Africano».
MAFFEI: «Artigli nell'ombra». Sulla scena grande Comp. Elvista Polidor.
MASSIMO: «Primavera» con Jeannette MacDonald, N. Eddy, J. Barrymore.
ITALA: «Il Re dei pellerossa», Scott.
TORINESE: Aurora sul deserto. Flynn.
SAVOIA: Gli uomini non sono ingrati.
OLIMPIA: «Amore è novità». L. Young.
DIANA: «Il re e la ballerina». L. 1.
IMPERIALE: Aurora sul deserto. Flynn.
IMPERO: Pugnale scomparso. Olan. 1,00
VINZAGLIO: 7 giorni all'altro mondo.
P. NUOVA: Signora Y strada (dalle 16)

ERAVAMO SETTE SORELLE...

Questo film malizioso di Aldo De Benedetti andrà allo schermo **domani al CINE BALBO** con l'intenzione dichiarata di diffondere il più schietto buonumore ...come un dono natalizio. Lo spunto è curioso: a un maturo e ricco donnaiolo piovono in casa, nel breve giro di pochi giorni, ben sette figliole nate dai suoi troppo frequenti vagabondaggi amorosi. Vent'anni or sono! Tutte in quell'epoca, come in un fazzoletto! Il Don Giovanni *Gandusio* è preso — dice lui — come in un ingranaggio. *Nino Besozzi* accorre per liberarlo. *Sergio Tofano* fa il sornione e complica il meccanismo. Il tutto condito da sette belle figliole... prodighe delle loro grazie. A questo «grottesco» sulla ricerca della paternità non può mancare un grande successo di ilarità.

Oggi ultimo dei *Deportati*.

Domani al VITTORIA

la strenna natalizia offerta per il tramite della *Metro-Goldwyn* da *STAN LAUREL, OLIVER HARDY* eroicomici protagonisti di una gustosa parodia prodotta da *Hal Roach*:

I FANCIULLI DEL WEST

Sarà il film più comico delle prossime feste; il trionfo umoristico di

CRIC e CROC

che ritornano attesissimi e trionfanti.

IL CONTE DI BRECHARD

la bella avventura amorosa ideata e abilmente elaborata da Giovacchino Forzano, apparirà quanto prima sugli schermi torinesi. E' uno di quei film di alta passionalità e di magistrale esecuzione sui quali più si appunta la curiosità del pubblico. I protagonisti sono: *A. Nazzari, L. Ferida, Ugo Ceseri*. Regia di *M. Bonnard*.

DOLCE INGANNO

il film squisitamente interpretato da *Katerine Hepburn* e *Franchot Tone* si proietterà da domenica 26 dicembre.

NAZIONALE: grande successo di: «SCIPIONE L'AFRICANO» il colossale film della stagione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I figli onorev. avv. **Gigi Lanfranconi**, avv. **Nandino**, **Laureana Strazza**, **Antonietta Boglione**, le nuore **Ebe Caldera** e **Rina Barbarani**, i generi avv. **Attilio Strazza** e **Bartolomeo Boglione**, i nipoti ed i parenti tutti annunciano costernati la perdita dell'adorata

Anna Lanfranconi

Sposa, Madre, Nonna di schiette [illegible] virtù

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 14,30, dall'abitazione in via Fontana n. 1.

Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. (6097)

Como, 22 dicembre 1937-XVI.

Ieri notte, munito dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, spirava serenamente il

Comm. Avv.

Francesco Saverio Fino

Desolatissimi, ma rassegnati alla volontà di Dio, partecipano il loro dolore la moglie **Maria Pia Bianchetti**, i figli Dott. **Maria Antonietta**, Dott. **Carlo**, **Dino**, Dott. **Aldo**, la nuora, il genero, i fratelli Maestro Don **Giocondo**, Geom. **Felice**, Dott. **Carlo**, i cognati, le cognate, i nipotini e parenti tutti.

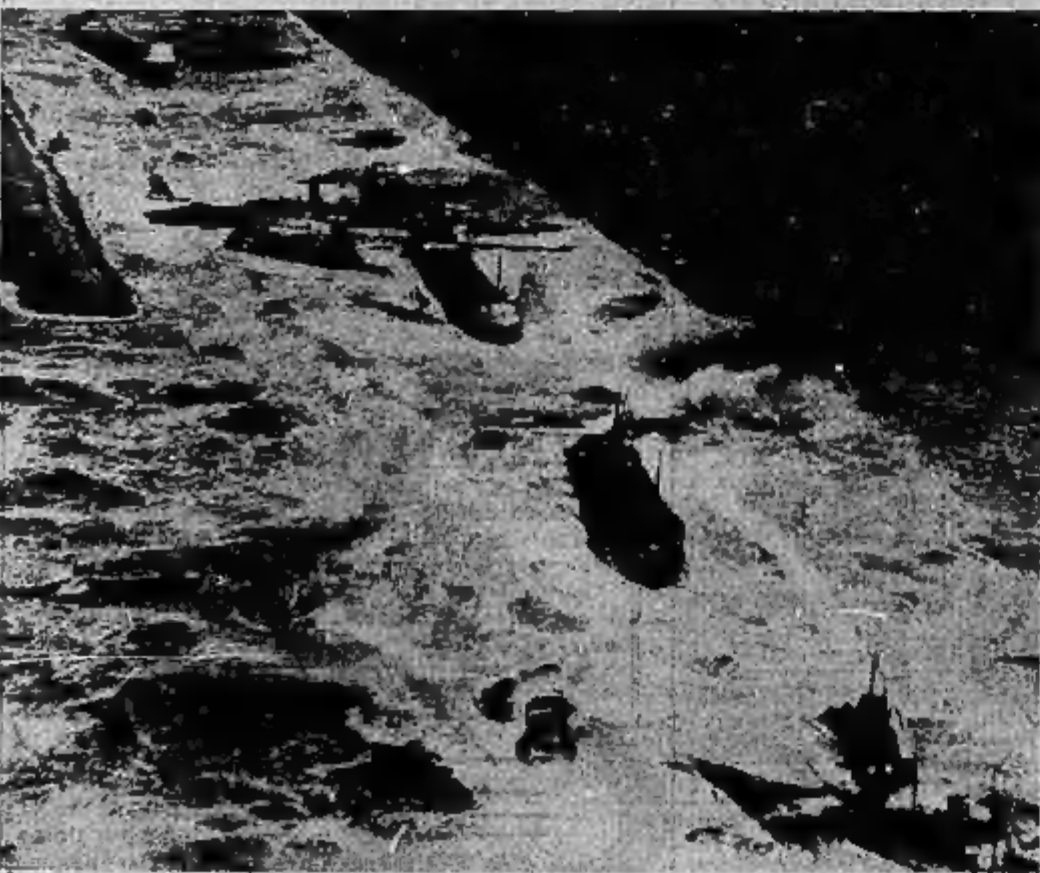
I funerali avranno luogo il giorno 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Anselmo 18.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite, si ringrazia quanti ne prenderanno parte. (26816

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

STAMPA SERA

Sul fronte di Teruel

Sotto la pioggia incessante i rinforzi nazionali si dirigono verso Teruel, teatro di un accanito duello coi rossi per il possesso della città.

Quando l'acqua diventa ghiaccio

Non c'è da fidarsi in questa stagione. Il freddo gioca brutti tiri e i vaporetti si trovano bloccati dall'acqua che si è fatta ghiaccio! Siamo però a Detroit sul Lago Michigan.

Oltre Nanchino

Le fanterie nipponiche snidano, quartiere per quartiere, i più restii a non cedere le armi, in un villaggio oltre Nanchino. I giapponesi l'hanno però spuntata.

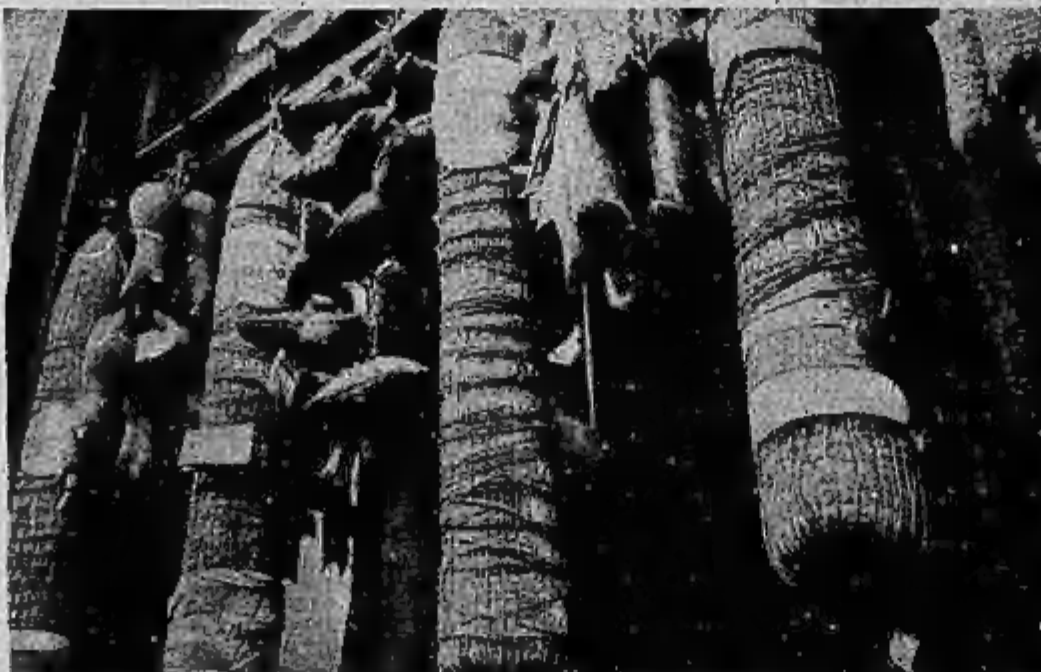
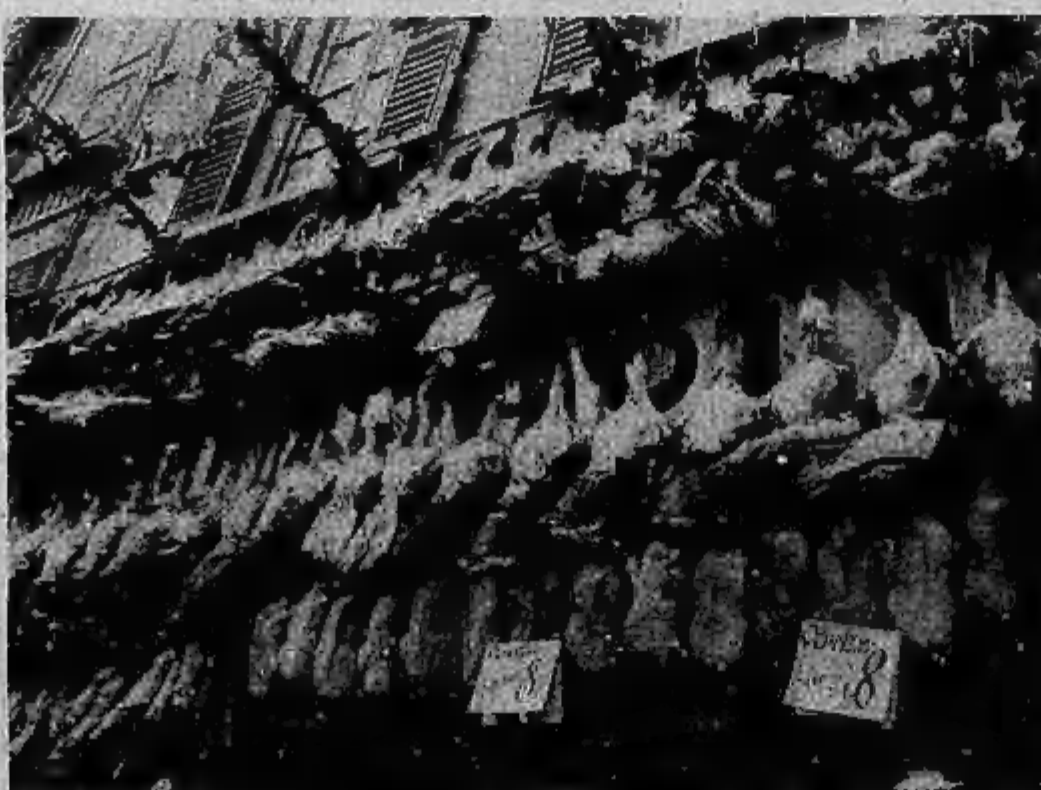
Una cannoniera francese...

è pronta a difendere gli interessi francesi nella baia di Hankau qualora se ne presenti necessità

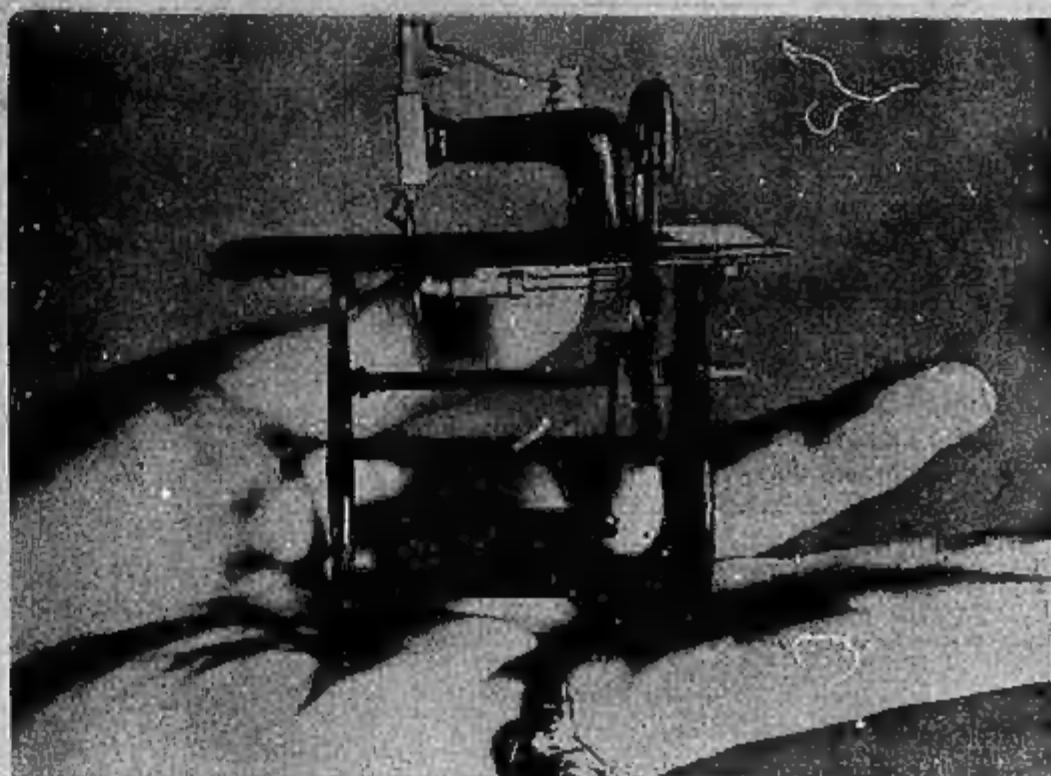
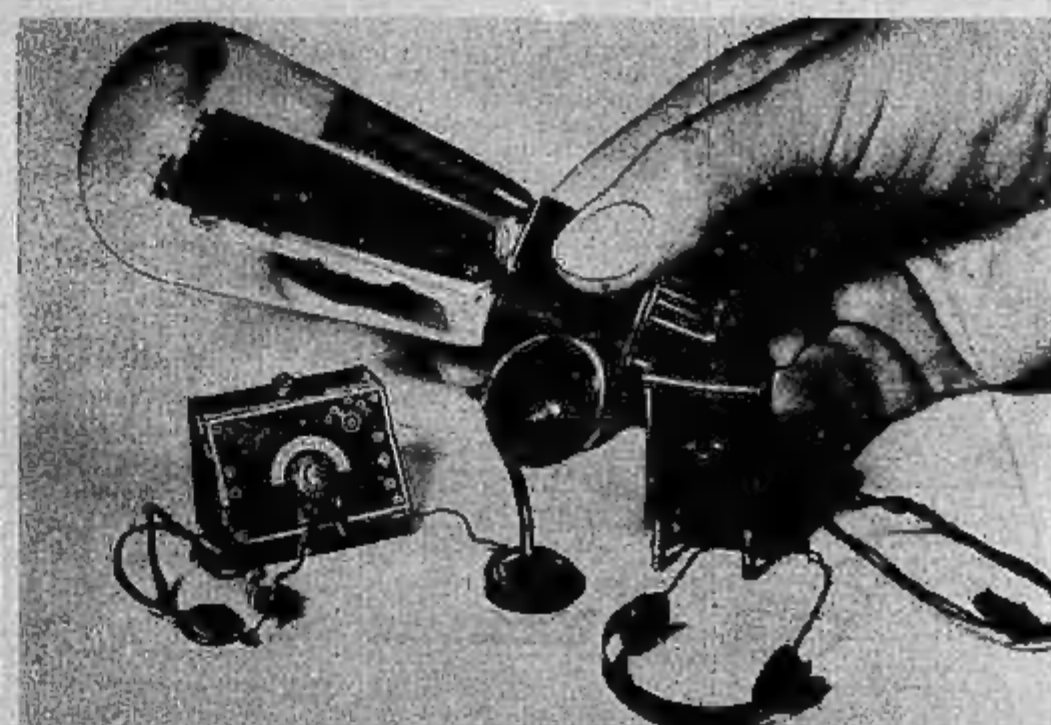
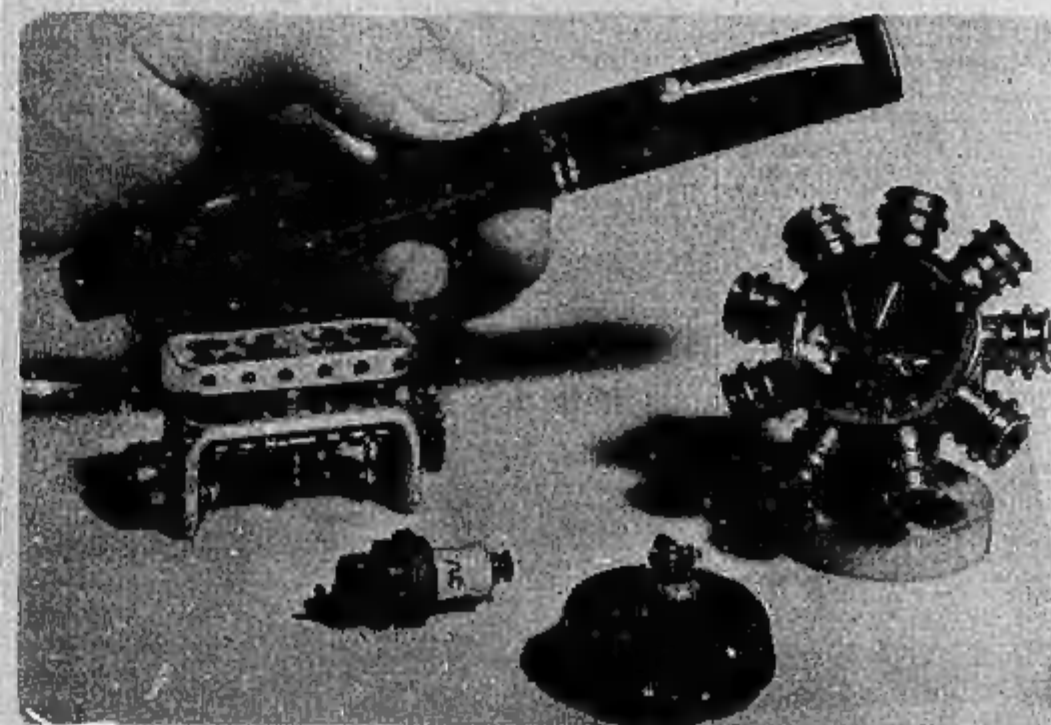
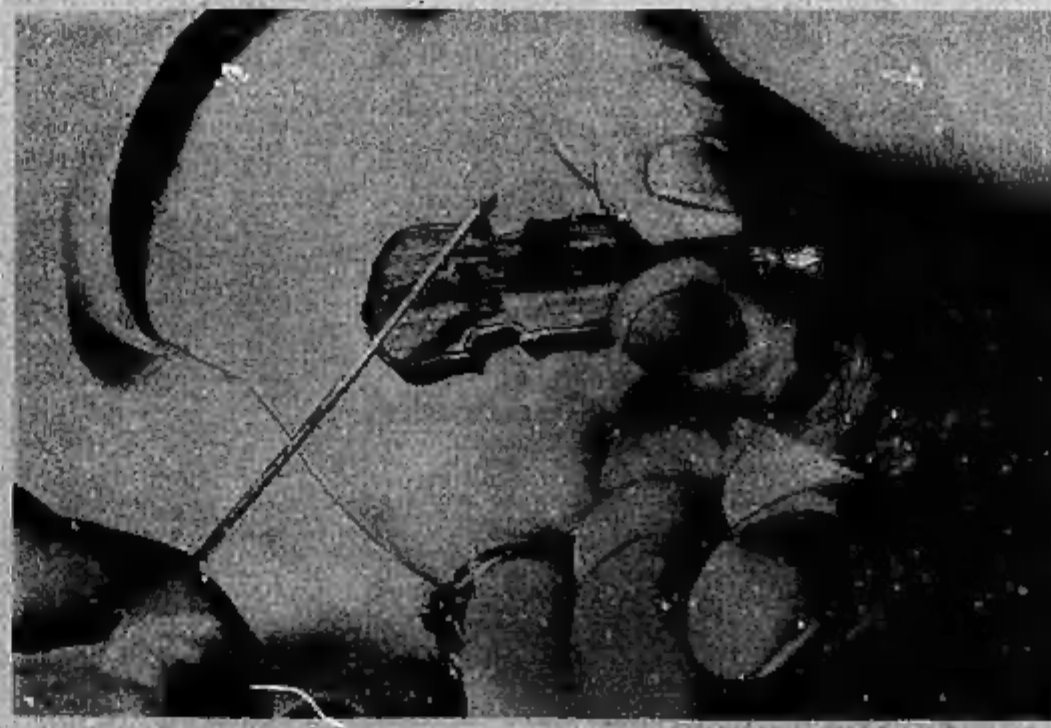
Il trasvolatore Levine

Il famoso trasvolatore atlantico Levine che è stato condannato recentemente per contrabbando di materie prime.

Al Circolo degli artisti

L'espressiva « Testa di mongolo » che Renzo Moscatelli espone alla Mostra d'Arte al Circolo degli Artisti, che s'inaugura oggi.

Strage di pennuti "et similia"...

... per motivi gastronomici

Chi può resistere a tanto richiamo? Le ben fornite vetrine che in questi giorni attanagliano l'interesse dei passanti non mancano poi di una certa qual originalità. Questi mastodontici salami non ricordano le colonne non meno gigantesche di certe antiche costruzioni in rovina? Una vera strage di pennuti è stata organizzata per allestire questa più che attraente mostra gastronomica. La gioia dell'uno, però, è quasi sempre dolore per un altro. L'altro, nel caso specifico, è rappresentato da una interminabile serie di oche, galline, tacchini *et similia*.

NEL REGNO DI LILLIPUT

Dopo la mania collezionista delle cose più grandi del mondo è venuta anche quella delle cose più piccole. Ne presentiamo oggi una serie dovuta ad un paziente raccoglitore di fotografie del genere. Questa macchina da cucire, che costa dieci volte di più di una normale, è stata costruita da un giovane studente americano durante le vacanze.

Gli operai meccanici, dicono le statistiche del genere, sono tra coloro che più si sbizzarriscono nel campo delle costruzioni di minimo formato. Ecco come un buon radiotecnico ha potuto costruire una perfetta stazione ricevente che, tutto compreso, non supera, lo spazio che può occupare una normale valvola. Una vera radio tascabile!

Se vi dicessero che un motore d'aeroplano può tenere meno posto di una penna stilografica non lo credereste! Invece, la nostra fotografia dimostra che il motore può essere più corto del cappuccio della stilo. In primo piano, veramente in miniatura, è un fac-simile del motore dell'apparecchio transatlantico di Lindberg.

Un violoncello che non potrà forse mai avere la soddisfazione di figurare in una grande orchestra è questo, contenuto nella mano. Ciò non vuol dire, però, ch'esso non sia un grazioso strumento e che il suo autore, un anziano operaio tedesco addetto ad una fabbrica di strumenti musicali, non abbia compiuto notevole lavoro di pazienza.